PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 4 Luglio 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 10033

Il filo della politica

Tutti i vascelli veleggianti nell'alta politica segnalano un uomo in mare. E' **il principe Bülow**; il principe Bülow che non lotta più, che non si dibatte più tra le onde, che si lascia sommergere. Non v'è da rallegrarsene. Anche non essendo ammiratori devoti di questo elegante e intellettuale uomo di Stato, che, unico fra tutti i successori di Bismarck ebbe alcuni momenti di energia bismarckiana, conviene rendere onore all'uomo cui il destino riservò di affondare abbracciato all'albero di una causa simpatica. Con lui affondano le speranze del liberalismo in una politica tributaria liberale; sopra il suo capo gorgoglia il tripudio degli agrari protestanti e dei clericali bavaresi che si abbracciano nel trionfo del ricostituito blocco nero.

Giorni or sono, quando la votazione del Reichstag sull'imposta ereditaria domandava la morte di qualcuno, erano due le vittime fra le quali la sorte pendeva incerta: soccomberebbe Bülow? o soccomberebbe il Parlamento? Il cancelliere portò il dilemma all'imperatore e lo discusse con lui, nella rada di Kiel, sul ponte dell'«Hohenzollern». Sciogliere il «Reichstag» in questo momento e appellarsi al paese sventolando la bandiera delle nuove imposte, per quanto dipinta del colore della finanza liberale, per quanto alzata come vessillo di guerra contro i conservatori e contro il Centro, sarebbe stato un invito alla riscossa non solo dell'opinione pubblica liberale; ma delle forze socialiste. I liberali sarebbero andati alle urne per le imposte bülowiane; i socialisti contro tutte le imposte. Su tali piattaforme non si fanno elezioni in Germania. Bülow, nel 1906, inventando il blocco coservatore-liberale, aveva suscitato il movimento dell'anima pubblica necessario a ferire il Centro, ma anche a mettere i socialisti fuori del giuoco. Oggi nessuna concezione consimile poteva più presentarsi alla mente del cancelliere. Dunque la sorte fu decisa contro di lui. Niente scioglimento del «Reichstag»; niente elezioni. Rimanesse il Parlamento, e se ne andasse il ministro. E Bülow incomincia a sloggiare dal palazzo della cancelleria, dove è stato per quasi dieci anni, dopo aver coperto per due anni la carica di ministro degli esteri. E incomincia a sloggiare anche dal «Reichstag», dove, assunto il carattere neutrale del ministro che non ha più un indomani, egli negozia con la maggioranza conservatrice il disbrigo della riforma finanziaria, quasi per preparare terreno libero al suo successore. Il suo successore si intravvede per il momento nella persona del signor Bethmann-Hollwge, segretario di Stato agli interni. Se questo fantasma si incarnerà, fra pochi giorni la villa romana del principe Bülow farà la conoscenza del suo padrone e il filo della politica farà la conoscenza del signor Bethmann-Hollweg....

Giacchè sembra poco probabile che Bülow, fatta rinuncia alla presidenza del ministero prussiano, voglia scomodarsi più oltre a tenere il cancellierato e a dirigere la politica estera: sacrificio che qualche giornale pretenderebbe gli fosse imposto. Di gradino in gradino si sale; ma di gradino in gradino non si discende.

★

Tre note delle potenze sulla **questione di Creta** sono preannunciate per la prossima settimana: l'una diretta alla Turchia, l'altra alla Grecia, la terza ai cretesi. Alla Turchia si consiglierebbe di accettare la partenza dei contingenti internazionali dall'isola, la quale, ormai padrona di sè, avrebbe effettivamente un Governo autonomo, rafforzato da tutte le concessioni fatte dalle potenze negli ultimi tempi; ai cretesi si consiglierebbe di mantenere lo «statu quo»; alla Grecia si consiglierebbe di rispettarlo. Questa distribuzione di consigli a tutte le parti interessate fu provocata da una nota circolare della Porta, nella quale si protestava contro le concessioni fatte dalle potenze ai cretesi e che la Turchia ha sempre riguardato come una menomazione dei suoi diritti di sovranità. Il che è verissimo: il Governo turco ha sempre diplomaticamente protestato contro i diritti di Stato autonomo riconosciuti a poco a poco ai cretesi. Ma d'altra parte la Turchia non si è fatto scrupolo di applicare i suoi dazi alle merci provenienti da Creta, considerandola, nell'interesse delle sue dogane, come uno Stato estero. La politica di Costantinopoli seppe essere accomodante all'occasione: sia tale ancora. Questo il Consiglio delle potenze. Le quali si son decise per lo «statu quo», che nelle condizioni odierne equivale suppergiù a una dichiarazione di Creta indipendente, per evitare il pericolo di guerra fra la Turchia e la Grecia. Pericolo abbastanza serio e abbastanza complicato: non solo perchè da una parte e dall'altra si fanno armamenti di reciproca minaccia, ma perchè si ha moaivo di temere che anche i greci e i mussulmani dell'impero turco preparino le armi per saltarsi addosso sotto il pretesto di Creta. Le potenze ripongono le loro speranze in due abnegazioni: quella della Turchia di rassegnarsi allo «statu quo» in Creta con riguardo ai propri affari interni; e quella dei cretesi, di contentarsi d'un'autonomia che permetta tutto, fuorchè l'insistere sull'annessione alla Grecia.

★

Giorni più importanti che mai ha avuto **la crisi ungherese** e meno decisivi che mai. Anzi le ultime notizie farebbero credere che si riprenda il progetto di rimandar la fase finale all'autunno. Se il ministero Wekerle acconsente a prolungare di tre mesi la sua agonia, i medici chiamati da Vienna glielo acconsentono. Questi medici sarebbero l'inevitabile Aehrenthal, che, immemore della sorte di Goluchowski, ha voluto mettere anche lui lo zampino nelle cose interne dell'Ungheria; e il signor Lukacs, che ebbe la parte attiva dell'«homo regius», ma finì col trovarla troppo pesante per le sue spalle. Era andato a Budapest mentre Kossuth, furioso contro Justh, sembrava disposto ad accettare una transizione; mentre Justh, furioso contro Kossuth, sembrava voler spezzare l'unità del partito dell'indipendenza. Lukacs stimò il momento propizio e fece una proposta audace: Kossuth entrasse con la sua gente in un ministero, nel quale tre portafogli fossero riservati a uomini di fiducia del monarca, scelti nel partito del 1867. Bastò questa proposta perchè Francesco Kossuth si ribellasse, offeso dall'idea di entrare in un Governo posto sotto tutela: e bastò questo momento di ribellione perchè Justh gli corresse incontro a braccia aperte e avvenisse fra loro una riconciliazione clamorosa. Lukacs ha messo incautamente le mani dove non doveva: e ha visto risorgere in un giorno solo la solidarietà del partito dell'indipendenza. Ora a Vienna regna la perplessità. Che s'ha da fare? Il Governo forzoso, con Khuen-Hedervary, Kristoffy e altri uomini disinvolti e gendarmi onorari dell'èra Fejervary? L'esperimento non riuscì una volta; non riuscirebbe la seconda. Si prende dunque tempo, a quanto sembra. Si torna alla tattica temporeggiatrice, che aveva fatto nascere almeno la speranza di una scissura nel partito dell'indipendenza! Si prega Wekerle di ritardare il momento delle nuove trattative con Kossuth! Fino all'autunno, qualche cosa forse succederà....

Il ministro Schanzer difende le convenzioni marittime.

Un grosso incidente alla Camera.

ROMA 3 (N). Camera. Seduta antimeridiana. Sono presenti pochissimi deputati. Si discute il bilancio dei lavori pubblici, che passa in una calma persino eccessiva.

Seduta pomeridiana. La Camera appare fin dall'inizio assai affollata. Dopo mezz'ora si possono considerare presenti 300 deputati. Le interrogazioni non richiamano molta attenzione.

Incidenti rumorosi.

Invece vivo movimento si manifesta per la discussione dell'elezione nel collegio di Cittadella. La maggioranza della Giunta e il suo relatore Carboni-Boi propone la proclamazione di Wollemborg contro il conte Zileri, che pure ottenne la maggioranza numerica di voti. La proposta si giustifica con criteri puramente legali, dopo considerata come nulla la votazione della sezione Galliera, in grande maggioranza favorevole a Zileri.

Per la minoranza della commissione si legge la relazione Cornaggia che in via subordinata sostiene la necessità del ballottaggio.

Cameroni si alza per parlare, suscitando vivi tumulti dall'Estrema Sinistra, che durano parecchi minuti. Marcora scampanella. Cameroni riesce a vincere il tumulto. Dopo una vibrata protesta contro la sopraffazione, deplora che la Giunta alle elezioni, sia pure per favorire un parlamentare di valore quale l'on. Wollemborg, non abbia creduto di dover rispettare non solo l'espressa volontà degli elettori di Cittadella, ma neppure la verità irrefutabile delle cifre, che danno per eletto Zileri.

Il tumulto riprende. Cornagia, che dovrebbe parlare subito dopo, dichiara di rinunciare alla parola.

Il relatore Carboni-Boi crede doveroso di spiegare lungamente le ragioni che hanno convinto la Giunta della necessità della proposta oppugnata.

Cameroni ed altri gridano: E' inutile che parli; è inutile! Ha ragione: Wollemborg sarà convalidato!

Così avviene infatti. Cameroni, eccitatissimo per le violenze dell'Estrema Sinistra, si alza gridando: «Buffoni! buffoni!» e si allontana dall'aula, mentre dall'Estrema, ridendo e scherzando gli si urla: Siete sconfitto! Buona passeggiata!

Nava rimbecca con vivacità e la cagnara dura parecchio.

Finalmente la calma ritorna, e dopo la convalidazione di Wollemborg si discute l'elezione nel collegio di Popoli, eletto Corradini, uno dei direttori generali del ministero dell'istruzione. La Giunta, trattandosi di un impiegato governativo, propone che l'elezione venga annullata. In questo senso, malgrado l'opposizione di Turati, si manifesta una forte corrente che conduce ad un voto di pieno accoglimento delle conclusioni della Giunta.

Conflitto fra Giolitti ed Orlando?

Questa discussione ha uno strascico tanto rapido quanto grave. Ad un certo punto, fra la meraviglia di tutti, giacchè il Governo in simili questioni suol astenersi dal voto, Giolitti si alza, e pur dichiarando che il Governo non ha intenzione di intervenire direttamente nella faccenda, si oppone «velatis verbis» alla convalidazione del comm. Corradini a deputato di Popoli.

Appena il presidente del Consiglio ha fatto questa dichiarazione, il ministro della Giustizia onor. Orlando, visibilmente assai contrariato e nervoso si è avvicinato a Giolitti e dopo avergli rivolto bruscamente alcune parole, è uscito dall'aula.

L'onor. Orlando, di cui il Corradini fu altra volta capo di gabinetto, faceva di questa convalidazione una questione personale e aveva ottenuto da Giolitti che la convalidazione non sarebbe stata osteggiata dal Governo. L'atteggiamento assunto dal ministro dell'interno ha colpito in pieno petto il guardasigilli, il quale lascierà, si dice, l'altissimo suo ufficio. Nella frase rivolta a Giolitti prima di uscire dall'aula l'on. Orlando avrebbe manifestato questa sua ferma deliberazione; e nei corridoi a quanti incontrava, l'on. Orlando confermava vivacemente l'irrevocabile suo proposito. Il ministro dichiarava peraltro in pari tempo che per spingere fino all'estremo il suo sentimento di solidarietà rimarrà al suo posto fino al voto sulle convenzioni marittime e dopo abbandonerà il palazzo Firenze, il quale rimarrà così senza ministro e senza sottosegretario, essendosi l'on. Pozzo già dimesso. Ma la ragione delle dimissioni del guardasigilli potrebbe ricercarsi anche nello stesso progetto sui servizi marittimi. Egli infatti sarebbe assai contrariato dagli avvenimenti di Palermo per la questione del compartimento marittimo e non troppo favorevole al progetto elaborato dal collega Schanzer, concordando questa tacita opposizione anche con qualche altro ministro. E' inutile dire che la voce delle dimissioni di Orlando ha destato la più profonda impressione e i più vivi commenti.

Le convenzioni marittime

Un discorso di Schanzer

Esauritesi, fra i più animati commenti, le proposte della Giunta alle elezioni, la Camera passa a discutere le convenzioni marittime.

Schanzer, min. delle poste: Ricorda inanzitutto le dichiarazioni fatte al principio della discussione circa le ragioni e le necessità che hanno determinato i provvedimenti proposti. Osserva che di fronte al concetto affermato dalla legge del 1908 non era possibile al Governo di limitare le sovvenzioni alle linee postali e ad altre poche di interesse politico. Il Governo si convinse che sarebbe stato vano tentativo quello di un nuovo esperimento d'asta, però ha creduto cosa più conveniente che fossero indicate le trattative private. Il risultato di queste trattative il Governo ha portato alla Camera. Il ministro passa quindi a rispondere a coloro che sono per principio contrari alle sovvenzioni e a cui vorrebbero sostituiti i premi. A coloro che hanno parlato di monopolio a favore del Lloyd, osserva che il Governo fece quanto era in poter suo per attuare il principio della ripartizione delle linee in gruppi. Ad ogni modo l'asserito monopolio non può presentare un serio pericolo. Quanto al regime delle tariffe, nota che il progetto accresce i poteri di verifica dello Stato. Molte critiche furono mosse contro l'azienda semi-pubblica che viene a crearsi con la nuova legge, affermandosi che lo Stato ne sentirà tutti i danni. Ma ricorda che in passato si è censurato l'altro sistema, per il quale lo Stato era un semplice pagatore di sovvenzioni senza ingerenze nè partecipazioni. Per questo il Governo ha creduto di seguire la via della partecipazione agli utili e dell'ingerenza nell'amministrazione. Nega che lo Stato assuma altri obblighi oltre alla sovvenzione, e passa alla questione degli esperimenti di un quinquennio, enumerando le garanzie che il Governo si è riservato. Risponde alle critiche e alle osservazioni degli oratori contrari al progetto, facendo rilevare i vantaggi che il progetto apporta allo Stato. Ad ogni modo il Governo non ricuserà di vedere se la formola circa le sedi di armamento possa essere perfezionata in modo da soddisfare i legittimi interessi locali, sopratutto quelli di Palermo. Rilevata la necessità del periodo di 25 anni per la convenzione, nota che i servizi dell'Adriatico sono notevolmente migliorati, avvertendo che non è possibile fare un confronto con l'Austria, la quale ha un solo mare in cui concentrare i suoi servizi. Non crede sia il caso di impegnare una gara coi servizi austriaci, i quali mirano al solo porto di Trieste. A noi basta che le nostre linee dell'Adriatico sieno di velocità eguale a quelle del Lloyd austriaco, specialmente dopo Brindisi.

Dimostra che i nostri servizi da Venezia a Brindisi non sono in complesso inferiori a quelli da Trieste. Dice che il problema che la Camera deve giudicare è fra i più gravi e complessi. Esso concerne l'avvenire della nostra marina mercantile, e l'espansione dei commerci e delle industrie. Afferma che il progetto è la migliore soluzione nelle attuali contingenze, risponde ai bisogni del paese e non racchiude pericoli per l'erario. Prega perciò la Camera di dare ad esso il suo suffragio, sperando che l'attuazione del progetto potrà un giorno assicurare all'Italia, che fu già così grande sul mare, nuovi successi e vittorie nella lotta mondiale di concorrenza che sul mare si combatte.

Un altro oratore contrario.

Chimienti: Svolge il suo ordine del giorno, perchè i servizi interni ed esteri dell'Adriatico abbiano un ordinamento autonomo e distinto dagli altri servizi. Critica vivamente le varie disposizioni del progetto e dice che ad ogni modo questo non avrebbe mai il suo suffragio, poichè lascia intatta una condizione di cose che l'esperienza ha condannato. Conclude invitando il Governo e la Camera a preoccuparsi fin d'ora dell'enorme influenza che le ferrovie dell'Africa eserciteranno sul movimento commerciale dell'Adriatico.

Si toglie la seduta alle 19.30.

La sistemazione finanziaria del Benadir

Sonato. Si discute il progetto per la sistemazione finanziaria della Somalia italiana.

Parlano lungamente i senatori Franchetti e De Martino facendo osservazioni, critiche e raccomandazioni.

Tittoni, min. degli esteri: Risponde ai vari oratori dicendo che recentemente svolse in proposito della Somalia tutto un programma comprendente parecchi dei punti oggi trattati. Assicura che molti provvedimenti d'ordine civile e militare si attueranno. Afferma che chiunque si rechi oggi nel Benadir va a lavorare non per se ma per le generazioni future. Circa le varie questioni che si riferiscono all'opera del Governo ne rimanda la discussione a quando si discuterà il bilancio delle colonie. Lo farà allora.

Blaserna, relatore, loda il Governo per l'iniziativa presa, ed invita il Senato a votare favorevolmente per il progetto.

Si rinvia la votazione a scrutinio segreto e si toglie la seduta alle 18.45.

Sull'incidente Orlando-Giolitti

La «Tribuna» pubblica: Oggi, alla Camera, durante la discussione sull'elezione di Popoli, si è notato che il guardasigilli abbandonò bruscamente il banco dei ministri. Questo improvviso uscire dell'on. Orlando e qualche sua frase vivace raccolta dagli amici suoi, hanno fatto ritenere che a cagione di una interpretazione d'incompatibilità elettorale vi fossero dissapori fra il guardasigilli e il presidente del Consiglio. Si è detto persino che l'on. Orlando abbia manifestato il proposito di dimettersi. Registriamo per debito di cronaca la notizia che per altro, fino al momento in cui scriviamo, non è confermata.

Stasera tardi uscì una nota ufficiosa che dice: Il ministro Orlando, avendo ritenuto che l'intervento del presidente del Consiglio nella discussione di una elezione contestata, in dissenso con l'opinione ch'egli aveva precedentemente espressa, potesse diminuire la sua autorità nel gabinetto, aveva rassegnato le dimissioni. Però in seguito alle vive insistenti preghiere e alle ampie amichevoli spiegazioni dell'on. Giolitti, che escludono quell'apprezzamento nel modo più assoluto, l'on. Orlando ha consentito a ritirarle.

La violenta agitazione a Palermo

PALERMO 3 (N). Saputosi che il progetto delle Convenzioni marittime se venisse approvato danneggerebbe grandemente il porto di Palermo a profitto d'altri porti, si manifestò in città grande effervescenza. Capannelli di gente andò man mano raccogliendosi. Oratori improvvisati li arringavano. Quando si seppe che alla Camera del lavoro si erano dati appuntamento tutti gli impiegati della «Navigazione generale», gli operai del Cantiere navale, quelli della Fonderia Oretea, ecc., cinquantamila dimostranti si raccolsero e si diedero a percorrere le strade costringendo a chiudere i negozi. Contro qualche insegna furono lanciati sassi. Vennero operati vari arresti. I trams e le vetture da nolo furono costretti a ritirarsi; i dimostranti si riversarono nei rioni interni obbligando tutte le botteghe a chiudere. L'autorità di polizia prese misure straordinarie; le truppe vennero consegnate, reparti di guardie e di carabinieri furono scaglionati in diversi punti della città; in tutti gli uffici pubblici e nelle banche, le porte furono sbarrate e guardate dalla forza.

Dimostrazioni e incidenti.

Di sera l'aspetto della città era desolante. Una colonna di dimostranti si diresse al Municipio donde parlò il sindaco, che promise di interessarsi della questione, riunendo la Giunta e provocando un voto del Consiglio.

Il grosso della dimostrazione preceduta da una bandiera rossa legata in cima ad una canna su cui sovrastava un trofeo formato da una sciabola sguainata incrociata col fodero, percorse le vie emettendo le grida di «abbasso Giolitti», e «abbasso la deputazione siciliana!». Si tennero discorsi violenti, e la dimostrazione, sempre ingrossando, si avviò alla prefettura.

Durante il tragitto avvenne un incidente, causato da un furgone postale, che volle ritornare indietro. Una colluttazione si svolse fra il cocchiere ed i facinorosi. Intervenute le guardie, arrestarono un riottoso. La folla allora inveì contro le guardie lanciando sassi e panchetti ed inseguendole a bastonate. Le guardie furono costrette a riparare nella vicina caserma. Ma siccome la caserma era stata circondata, per evitare altri disordini, l'arrestato venne liberato.

La dimostrazione giunse così alla prefettura, ove il prefetto ricevette una commissione, che espose i desideri degli operai e del personale della Navigazione Generale. Il prefetto promise il suo interessamento incitando alla calma. Egli disse che sarebbe andato personalmente a Roma a conferire col presidente dei ministri. Ridiscesa la commissione, i dimostranti decisero di rimandare di ventiquattro ore l'agitazione.

Lasciata la prefettura, la dimostrazione, sempre preceduta dalla bandiera rossa e gridando viva e abbasso, si avviò al molo per impedire la partenza del postale per Napoli. Quivi i dimostranti trovarono il ponte di legno attaccato al piroscafo «Umberto I», occupato e protetto da numerosi carabinieri, che impedivano il passaggio. La piazza era occupata dalla cavalleria. Siccome nel vapore si trovavano pochissimi passeggeri sprovvisti di biglietti avendo il personale della Navigazione abbandonato il lavoro, la dimostrazione ritornò indietro.

Conflitti tra la folla e la truppa.

A un certo punto sbucò a gran trotto un drappello di cavalleggeri. I cavalli a contatto della folla s'imbizzarrirono dandosi a correre in diverse direzioni e provocando un grande parapiglia. I dimostranti credendo che fosse intenzione dei cavalleggeri di attaccarli, affrontarono i cavalli con i bastoni e con colpi di pietra. Avvenne allora una mischia violenta. Due soldati caddero da cavallo. Accorsero i carabinieri, che si slanciarono contro la folla. La scena era indescrivibile. Si vedevano i bastoni alzati in aria, le pietre lanciate contro gli agenti, i quali fronteggiavano la marea con le daghe.

La zuffa presto divenne generale. I colpi di bastone e di daghe venivano scambiati senza tregua, mentre grida acute aumentavano il panico. Le donne dai balconi gridavano a squarciagola e ciò accresceva la confusione. La lotta poi si ridusse a corpo a corpo. Molti carabinieri rotolarono in terra rimanendo calpestati. Un carabiniere, volendo arrestare un dimostrante e non riuscendovi, sfoderò la sciabola e ferì il dimostrante. Finalmente, ritiratasi la forza, ritornò la calma e i dimostranti proseguirono fino a via dei Quattro canti, ove si sciolsero per stanchezza.

Il sindaco e gli assessori si recarono dal prefetto con cui conferirono sulla gravità della situazione.

Il personale della Navigazione generale burocratico, tecnico e viaggiante, riunitosi alla Camera del lavoro, decise di impedire a qualunque costo e con qualunque mezzo legale che il personale vada sul lastrico e che a Palermo sia tolto quanto possiede.

Lo sciopero generale.

Più tardi dagli operai raccolti alla Camera del lavoro fu proclamato lo sciopero generale. Finita la riunione, alcuni operai che uscivano dall'adunanza, avendo emesso qualche grido sovversivo, vennero arrestati, ma poi subito rilasciati.

Corre insistentemente la voce, che vi trasmetto a titolo di cronaca, che i più eccitati fra i dimostranti abbiano manifestato l'intenzione di danneggiare le abitazioni dei deputati Di Stefano e Dell'Arenella. Si parlò persino di incendiarle o di farle saltare in aria.

Intanto il sindaco Trigona, in seguito alla gravità della situazione, ha deciso di partire subito per Roma.

I giornali locali si uniscono alle proteste della cittadinanza, che con insolita veemenza si è ribellata al Governo. La stampa ha parole di biasimo anche contro il ministro Orlando, che ha il coraggio, si dice, di rimanere ancora a far parte di un Ministero che trascura e danneggia così manifestamente gli interessi dell'isola.

Si annunzia che l'agitazione di Palermo avrà un'eco a Catania.

Stamane il prefetto di Rovasenda ha fatto affiggere un telegramma inviatogli iersera tardi dall'on. Giolitti, nel quale si dànno assicurazioni che i diritti di Palermo, nel progetto delle convenzioni marittime, non saranno dimenticati.

Malgrado questo telegramma di Giolitti, molti operai e il personale dipendente dal compartimento marittimo hanno continuato lo sciopero.

Altri incidenti.

Nelle prime ore del mattino grossi nuclei di scioperanti si sono recati in giro per la città invitando ed ottenendo che allo sciopero aderissero altre classi di lavoratori. Il tram e gli omnibus furono costretti a ritirarsi; poche carrozzelle hanno potuto circolare. Un gruppo di dimostranti, in via Alessandro Volta, vicino al cantiere dei trams, ha resistito alle intimazioni dei carabinieri di allontanarsi. Un carabiniere, credendosi minacciato, ha tirato un colpo di rivoltella che ha ferito un dimostrante ad una gamba. Il proiettile gli fu estratto nel vicino ospedale e il ferito ha potuto tornare dopo poco al suo domicilio. Alcune altre colluttazioni senza gravi conseguenze si sono verificate nelle vie Cavour e Roma.

Alle 14 fu tenuto un altro comizio in piazza della Marina. Si doveva poi fare un corteo di protesta, ma il corteo non ha avuto luogo, nè vi furono altre dimostrazioni. Soltanto in via Venezia certo Castagna, negoziante, che i dimostranti obbligavano a chiudere il negozio, fu colpito da una sassata, mentre un altro sasso colpiva suo padre, che sparò tre colpi di rivoltella senza ferire nessuno. I dimostranti gli si fecero addosso, ma accorse la truppa e la calma fu ristabilita.

LO SCOGLIO DI QUARTO

monumento nazionale

ROMA 3 (N). Il ministero della Marina di concerto coi ministri delle Finanze e dell'Istruzione ha presentato per l'approvazione al Parlamento, il seguente disegno di legge:

«Art. unico: Lo Scoglio di Quarto, donde salpò la spedizione dei Mille, duce Giuseppe Garibaldi, è dichiarato monumento nazionale.

Il ministro della Marina è incaricato dell'esecuzione della presente legge e di concerto col ministro delle Finanze determinerà i precisi limiti dell'aerea, compresa nell'anzidetta dichiarazione.»

La relazione che accompagna il progetto dice: «Da lungo tempo è consacrato al culto memore e reverente degli italiani, quello scoglio della marina di Quarto, dal quale salparono gli eroi votati all'impresa, che par leggenda, di riscattare una grande e nobile parte della nostra patria. Approssimandosi l'epoca in cui la nazione celebrerà in Roma una data memorabile che richiamerà alla memoria del mondo civile tutti gli episodi del nostro epico risorgimento, pare al Governo non solo opportuno ma doveroso di prendere l'iniziativa di un provvedimento legislativo inteso a dichiarare monumento nazionale lo storico lido donde

...il naviglio dei Mille salpò,
quando.... quieti venivano....
a cinque a dieci poi dileguavano,
drappelli oscuri ne l'ombra
i mille vindici del destino,
come pirati che a preda gissero
e a te occulti givano....
Italia, per te mendicando la morte
al cielo al pelago ai fratelli...

Ho pertanto l'onore di sottoporre al vostro esame l'unito disegno di legge, sul quale vorrà certo raccogliersi l'unanime suffragio del Parlamento.»

Il tesoro di Salomone

(11)

Al tramonto del sole, dopo esserci bene riposati, mangiammo allegramente, bevemmo del the, l'ultimo, come diceva mestamente Good, e verso le nove, quando la luna fu alta e cominciò ad illuminare tutta la deserta distesa, sì da farla apparire come un'immensa striscia d'argento, ci alzammo ed in pochi minuti ci trovammo pronti.

Esitammo ancora un poco, come sempre fa la natura umana dinanzi all'irrevocabile ed al misterioso; Umbopa, pochi metri innanzi a noi, con la lancia in mano, il fucile a tracolla, guardava, quasi estatico il deserto.

— Amici - disse ad un tratto Curtis, parlando con voce cupa e solenne - noi partiamo per uno strano viaggio e forse non riusciremo... ma siamo tre uomini e lo saremo nel bene e nel male, legati per la vita e per la morte!

— Per la vita e per la morte! - fece eco Good.

— Ed ora - riprese il grosso danese - volgiamo, prima di partire, una preghiera a chi regola il destino delle creature umane: piaccia a lui guidare i nostri passi.

Si tolse il cappello e per un minuto o due si coprì il volto con le mani: noi facemmo altrettanto.

— Ed ora, partenza! - gridò Curtis.

Così partimmo.

Come guida non avevamo altro che le lontane montagne e la carta del vecchio Josè de Silvestra, una cosa non molto soddisfacente, in fondo, disegnata come era, da un morente, tre secoli prima, sopra un pezzo di tela. Pure ogni nostra speranza di riuscita era fondata appunto su questa. Se non fossimo pervenuti a trovare quello stagno che l'antico viaggiatore aveva segnato in mezzo al deserto, a sessanta miglia circa dal punto di partenza, ed egualmente distante dalle montagne, con molta probabilità saremmo morti di sete, e la probabilità di trovare dell'acqua in qual gran mare di sabbia e di cespugli di «Karoo» mi pareva veramente infinitesimale. Ed anche ammesso che De Silvestra avesse segnato con precisione il luogo, non era forse possibile che il sole l'avesse disseccato, e dopo tanto volgere di tempo ne fosse scomparsa persino la traccia?

Camminavamo sulla sabbia come tante ombre della notte. I cespugli di «Karoo» attaccandosi ai nostri piedi, rendevano più faticosa la marcia; ogni tanto poi dovevamo arrestarci per vuotare le nostre scarpe della sabbia. La notte però si manteneva ancora fresca, sebbene l'atmosfera fosse pesante. Un profondo silenzio ed una grande solitudine regnava su tutto il deserto. Good, che ne sentiva l'influenza, cominciò a fischiettare la nota conzonetta:

«La fanciulla che lasciai...»

ma le note risuonarono lugubramente in quell'ampia distesa.

Più tardi accadde un piccolo incidente che da prima ci spaventò, ma poi ci fece sbellicare dalle risa.

Good camminava innanzi a noi, con la bussola in mano, per seguire la direzione voluta. Ad un tratto un'esclamazione ci fece sobbalzare: Good era scomparso! Un secondo appresso, tutto intorno a noi si levò uno strano fracasso, uno scalpiccio di piedi ed un grande sbuffare, e quindi delle ombre nere, avvolte quasi in un nugolo di polvere, si diedero innanzi a noi a precipitosa fuga.

— Che mai succede? - chiese trepidante il mio compagno.

— I diavoli! I diavoli!... - si misero a gridare, in preda al terrore, gl'indigeni, gettandosi stesi a terra.

Il nostro stupore crebbe ancora quando scorgemmo la figura di Good correre velocemente in direzione delle montagne; egli sembrava a cavallo, e urlava, bestemmiava come un pazzo.

Pochi istanti dopo lo vedemmo alzare le braccia e quindi ruzzolare a terra. Ecco cosa era successo: noi ci eravamo imbattuti in un greggie di «quagga» addormentati, sul dorso d'uno dei quali Good era andato a cadere. La bestia naturalmente balzata in piedi, con addosso l'inaspettato cavaliere si era data ad una vertiginosa fuga, seguita da tutte le compagne.

Temendo che il nostro amico si fosse fatto male, corremmo a lui, ma con nostro grande sollievo lo trovammo seduto sulla sabbia, ancora con la sua eterna caramella all'occhio, molto scombussolato, ma sano e salvo.

— Che avete mai fatto, capitano? - gli chiese Curtis, sorridendo.

— Alle corse! E capirete, corpo di Bacco! in un ufficiale di mare non si può mica pretendere un buon cavaliere..... Bestia indiavolata... se capiterai di nuovo a tiro del mio fucile....

— Povera bestia, allora! - esclamò, con una leggiera punta d'ironia, il mio compagno.

Ed io gli feci eco:

— Povera bestia!

Dopo questo comico incidente, riprendemmo la nostra marcia, interrotta sino all'una, nella quale ora ci fermammo per bere un po' d'acqua, non molta però, giacchè l'acqua rappresentava per noi la cosa più preziosa, e poi, dopo essercisi riposati una mezz'ora, ripartimmo di nuovo.

Andavamo innanzi: finalmente il levante cominciò a colorirsi di una pallida tinta rosa, come la guancia di una bella fanciulla; poi apparvero dei deboli raggi, che in pochi minuti si cambiarono in strisce d'oro, e l'aurora invase meravigliosa il deserto. Le stelle impallidirono sempre più, poi svanirono; la luna dorata divenne scialba, mostrando distintamente, nella sua faccia di malata, le sue montagne, come zigomi di un moribondo; quindi, sfolgorante di luce, sulla interminabile pianura apparve il sole.

Sebbene sapessimo che a sole alto era imprudente camminare, non ci arrestammo, e si giunse finalmente, circa un'ora dopo, ad un mucchio di sassi che s'alzavano nella pianura. Per fortuna vi era una roccia incavata, a forma di tettoia, sotto la quale un tappeto di sabbia finissima offriva un piacevole riparo dal caldo. Ci accoccolammo là sotto, e dopo aver mangiato e bevuto, ci coricammo: dopo non molto tutti quanti dormivamo.

Erano le tre pomeridiane quando ci si svegliò.

Uno dei portatori d'acqua, dopo aver confabulato un poco con i suoi compagni, si avanzò verso di me:

— Padrone, noi ti lasciamo: il deserto è grande, e potente è la morte che vi domina....

— Volete dunque tornare indietro?

— E voi pure, tu e gli altri uomini bianchi che sono con te, dovreste tornare indietro, se v'è cara la luce del giorno!

— Noi non temiamo la morte.

— E neppure noi - mi rispose orgogliosamente l'indigeno, ergendosi sulla persona: - però è male disprezzare la vita.

Egli non avea torto, in fondo. Del deserto cominciavamo ad averne già abbastanza, e la promessa di nuovi regali, di altri coltelli, non valse a trattenerli. Ci riempirono le nostre bottiglie con l'acqua delle zucche, e poi partirono verso le loro capanne.

Beati loro!

H. R. HAGGARD. *(Continua).*

La situazione parlamentare austriaca

VIENNA 3 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» constata che la situazione parlamentare è alquanto migliorata. Durante tutta la giornata continuarono le trattative in forma non impegnativa coi capi dei partiti ostruzionisti, e tutto farebbe credere che verso la metà della settimana ventura sarà possibile che la Camera inizi la discussione dei progetti di legge sui trattati di commercio. Si attribuisce ad alcuni deputati polacchi il merito speciale in queste trattative col capi ostrzionisti.

La «Deutsch-Nationale Correspondenz» dice che i tedeschi sono disgustati dal contegno del Governo, il quale dapprima dichiarava che non sarebbe entrato in trattative con l'opposizione e non avrebbe accettato mercati offrendo concessioni per lo svolgimento normale del programma parlamentare; mentre ora il Governo tutt'a un tratto si dichiara disposto a pagare somme esorbitanti per placare gli slavi agrari.

Il governo comprerebbe gli czechi

PRAGA 3 (N). Il «Narodny Listy» ha da Vienna: Il Governo ha fatto agli agrari czechi la seguente proposta per indurli a desistere dall'ostruzione. Il Governo accorda per l'Istituto centrale per il promuovimento del commercio di bestiame un milione di corone. Altri cinque milioni esso accorda a favore dell' agricoltura. Di questa somma un milione toccherebbe alla Boemia. Il Governo è pronto ad aderire a che questo importo sia impiegato come contributo dello Stato all'assicurazione facoltativa contro la grandine. Il Governo offre questo contributo d'un milione, per la Boemia, per il corso di nove anni.

Malumori tedeschi

Verso la crisi

VIENNA 3 (N). Le trattative del barone Bienerth con gli agrari czechi han provocato vivo malumore fra i partiti tedeschi i quali fecero sapere al barone Bienerth doversi finirla col sistema di «comperare» la cessazione dell'ostruzionismo. Non si devono fare concessioni nè di carattere economico nè politico.

Tra le concessioni da farsi all'opposizione slava sarebbe pure la nomina del deputato Sustersic a capitano provinciale della Carniola.

In previsione d'una crisi ministeriale i polacchi lavorano per la costituzione di un nuovo gabinetto per l'autunno.

I propositi degli ostruzionisti

La «Kroatische Korrespondenz» dice stasera che gli ostruzionisti slavi in vista della probabilità che martedì non venga aggiornata la Camera, come essi vorrebbero, si preparano a fare l'ostruzione meccanica. All'uopo furono già portati al Parlamento diversi istrumenti musicali, tra cui il corno di caccia del deputato Lijsi. Il corno durante il parapiglia dell'ultimo episodio ostruzionista aveva riportato molte ammaccature ed ora è stato completamente riparato. Inoltre l'orchestra parlamentare fu completata con un tamburo ed un paio di piatti.

L'ostruzionismo alla Camera di Vienna

VIENNA 3 (B). Alla Camera continua la discussione della mozione d' urgenza Metelka circa le scuole per le minoranze czeche in Boemia, Moravia e Slesia.

Seliger dice che la questione delle scuole per le minoranze potrebbe esser regolata nel miglior modo mediante una legge.

Grafenauer critica lo stato delle scuole nella Carinzia e si lagna che gli sloveni sono trascurati, specie per quanto riguarda l'istruzione. Protesta poi contro le scandalose condizioni delle scuole magistrali di Klagenfurt. Gli sloveni - esclama - vogliono scuole, vogliono coltura.

Il discorso dell'oratore, tenuto parte in tedesco, parte in sloveno, è più volte interrotto da disapprovazioni e suscita incidenti rumorosi. All'una e tre quarti il deputato Grafenauer domanda al presidente il permesso di poter rimandare la continuazione del discorso nella prossima seduta. Ciò che gli viene accordato.

Dopo la lettura degli atti la seduta è sospesa. Prossima seduta martedì.

LA CRISI UNGHERESE

Uomini politici in udienza

VIENNA 3 (N). Con Wekerle sono arrivati qui anche il conte Appony ed il conte Aladar Zichy.

VIENNA 3 (N). L'udienza che Wekerle avrà domani non si limiterà ad ascoltare il desiderio del re di assumere la direzione degli affari ed alla sua dichiarazione di essere disposto ad accettare il mandato, ma, come risulta già dall'odierno abboccamento di Wekerle con Kossuth, in questa udienza si tratterebbe pure nuovamente la questione della soluzione definitiva della crisi. Kossuth in questi ultimi tempi ha fatto ripetutamente il tentativo di essere ricevuto in udienza dal re. Wekerle caldeggerà probabilmente questo desiderio di Kossuth presso il re.

BUDAPEST 3 (N). I giornali della coalizione considerano come fallita la missione di Lukacs. Il «Budapesti Hirlap» crede che ora a Vienna si esumeranno i progetti di soluzione presentati a suo tempo dai singoli membri della coalizione, particolarmente quelli di Kossuth e di Wekerle.

Il «Pester Lloyd» dice che il differimento della soluzione della crisi dimostra il fermo proposito della Corona di risolvere la crisi in via costituzionale e parlamentare.

Il «Neues Pester Journal» dice che con una maggioranza così infida quale è quella composta dal partito dell'indipendenza è impossibile risolvere seriamente la crisi.

L'intervento russo in Persia

PIETROBURGO 3 (Ag. pietrob.) Il Governo russo ha indirizzato ai Governi esteri una circolare politica del seguente tenore: Nonostante i provvedimenti presi per consiglio della Russia e dell'Inghilterra dal Governo dello scià per ristabilire il regime rappresentativo, continua l'agitazione rivoluzionaria nel centro dell'Iran. Le pratiche della Russia e dell'Inghilterra a Teheran per impedire l'avanzata dei rivoluzionari non ebbero successo. Le truppe degli avversari del Governo dello scià si avvicinano sempre più a Teheran, dove regna un gran fermento, e dove si trovano elementi pronti ad unirsi ai ribelli. Il Governo imperiale nell'esaminare questa situazione giunse alla conclusione che base della sua politica in Persia debba rimanere come in passato il principio assoluto del non intervento nel conflitto fra lo scià e il popolo persiano. Tuttavia non si potè trascurare la circostanza che entrando i rivoluzionari a Teheran la legazione russa e le altre legazioni, istituzioni e colonie europee e la strada russa Enseli-Teheran potrebbero venire a trovarsi in una situazione estremamente pericolosa, tanto più che le truppe dello scià difficilmente sarebbero in grado di mantenere l'ordine a Teheran.

Questa circostanza impone al Governo imperiale il dovere morale di prendere tutte le misure per l'eventuale protezione delle istituzioni suddette e dei cittadini europei, e per assicurare in ogni caso la libertà di movimento fra Teheran ed Enseli. Perciò si decise d'inviare da Bacu ad Enseli un riparto di truppe consistente in un reggimento di cosacchi e tre battaglioni di fanteria. Questa truppa non dovrebbe avanzare oltre Casvin e dovrebbe assicurare le comunicazioni fra Casvin e il Caspio. Un'ulteriore avanzata di questo riparto dipenderebbe dagli avvenimenti e non potrebbe accadere se non in caso di pericolo a richiesta della legazione imperiale russa a Teheran. Il comandante delle truppe ha le istruzioni più precise di non ingerirsi nelle lotte intestine della Persia, ma di provvedere unicamente alla sicurezza delle legazioni, delle istituzioni e dei cittadini europei. Le truppe russe rimarranno in Persia soltanti finchè sarà perfettamente garentita la sicurezza personale e la proprietà degli europei.

La situazione a Creta

VIENNA 3 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Pietroburgo: I consoli delle quattro potenze protettrici alla Canea hanno informato i loro Governi che le voci diffuse dai giornali turchi di pretesi pericoli che minaccerebbero la popolazione maomettana di Creta sono assolutamente infondate. La partenza delle truppe europee da Creta non avrà per conseguenza alcun disordine. Il contegno del Governo greco è sempre correttissimo. Per esempio si dice che il Governo ellenico ha differito la convocazione del Parlamento greco per evitar d'offrire ai cretesi l'occasione di eleggere dimostrativamente i rappresentanti presso la Camera greca.

I greci di Turchia e i giovani turchi

COSTANTINOPOLI 3 (N). Il comitato giovane turco per l'Unione e il Progresso pubblica un appello esortante la nazione greca all'attaccamento alla patria, dissuadendola vivamente dal prestare ascolto alle sobillazioni di emissari e d'ufficiali greci. Il manifesto annunzia provvedimenti severi contro la propaganda ellenica.

La complicità di Abdul Hamid

nel colpo di mano del 13 aprile

COSTANTINOPOLI 3 (B). Il generalissimo Mahmut Scefket pascià ha detto che l'inchiesta della Corte marziale è riuscita a stabilire la partecipazione di Abdul Hamid ai disordini del 13 aprile. Abdul Hamid non sarà però condotto dinanzi al tribunale militare.

Gli Stati Uniti contro un accordo russo-cinese

WASHINGTON 3 (N). Gli Stati Uniti hanno notificato alla Cina che non approvano l'accordo russo-cinese relativo all'amministrazione di certi punti situati sul percorso della ferrovia orientale della Manciuria perchè dà alla Russia una influenza predominante negli affari della Manciuria ed offende i diritti di extra-territorialità delle potenze.

Le „Dreadnoughts" germaniche

LONDRA 3 (N). Il corrispondente della «Morning Post» da Berlino dice di avere i particolari seguenti, da fonte ufficiale, sulle tre «Dreadnoughts» tedesche e sulla corazzata «Blücher», i cui piani sono stati sempre tenuti segreti. Le «Dreadnoughts» avrebbero una lunghezza di 137 metri e 70; il loro tonnellaggio sarebbe di 18.500 tonnellate; la loro velocità superiore ai 19 nodi. La lunghezza della «Blücher» sarebbe di 152 metri e 10; la larghezza di 24 metri e 60; il tonnellaggio di 11.500 e la sua velocità di oltre 24 nodi.

LE NUOVE IMPOSTE IN GERMANIA

BERLINO 3 (N). Al Reichstag fu approvata in seconda lettura con voti 207 contro 148 l'imposta sul commercio in acquavite.

La crociera di Guglielmo II

BERLINO 3 (B). A quanto corre voce, l'imperatore Guglielmo dopo le solennità di Sassnitz e Trelleborg incrocierà per qualche tempo nelle acque germaniche. Il viaggio nelle regioni polari sarebbe rimesso a più tardi.

Una decorazione austriaca a Fallières

PARIGI 3 (B). Oggi nel pomeriggio il presidente Fallières ricevette in udienza l'ambasciatore a.-u. conte Khevenhüller, che gli consegnò le insegne della gran croce dell'ordine di Santo Stefano e gli rivolse un'allocuzione, in cui disse che l'Imperatore Francesco Giuseppe conferì al presidente l'onorificenza per dimostrargli la sua personale simpatia e quale segno di riconoscenza per gli sforzi leali fatti dal Governo francese a favore del mantenimento della pace durante la recente crisi balcanica. Il presidente Fallières rispose ringraziando.

PARIGI 3 (N). Il presidente Fallières conferì all'ambasciatore a.-u. a Parigi, conte Khevenhüller-Metsch, la gran croce della Legion d'onore.

Sciopero finito

BUDAPEST 3 (N). Lo sciopero dei vetturali è terminato oggi con la vittoria dei proprietari.

Il nuovo sindaco di Torino senatore. ROMA 3 (N). Con regio decreto in data 1. corrente furono accettate le dimissioni dalla carica di sottosegretario di Stato alle poste e telegrafi rassegnate dall'on. Teofilo Rossi, che con odierno reale decreto è stato nominato senatore del Regno.

Il rettore del Politecnico di Bruna. — BRUNA 3 (B). Il cons. Francesco Gruden, professore d'agronomia, fu nominato direttore del politecnico tedesco di Bruna.

La linea dei Tauri e la Meridionale

VIENNA 3 (N). La «Neue Freie Presse» reca che secondo l'opinione di chi dirige la Meridionale la attivazione della ferrovia dei Tauri non porterà alla Meridionale l'asserita diminuzione di introiti, giacchè le più radicali unioni nelle quote di traffico sono già avvenute nell'antecedente apertura delle ferrovie alpine meridionali. Se la ferrovia dei Tauri dovesse portare una diminuzione di traffico alla Meridionale, questa potrebbe trovare compenso in un eventuale futuro aumento del movimento. La società ebbe nel giugno una diminuzione di entrate, per trasporti di 600.000 corone. Però il primo semestre dovrebbe dare un aumento di introiti di circa un milione di corone.

I raccolti in Ungheria

BUDAPEST 3 (B). Secondo le stime del ministero ungherese dell'agricoltura, il raccolto di frumento s'eleverà probabilmente quest'anno a milioni 34.20 di quintali, quello di segala a 11.50 milioni di quintali, quello d'orzo a 14.18 milioni di quintali e quello di avena a 12.64 milioni di quintali contro rispettivamente 41.42, 12.19, 12.26 e 10.18 milioni di quintali nello scorso anno.

Un prestito buenosairense

BUENOS AYRES 3 (N). Il consiglio municipale di Buenos Ayres ha approvato il contratto a referendum firmato tra l'intendente municipale ed i rappresentanti dei fratelli Baring per un prestito di 15 milioni di piastre oro al 5 per cento di interesse e all'un per cento di ammortamento.

Una tassa sui redditi dei trusts

WASHINGTON 3 (N). Il Senato ha approvato con 45 voti contro 31 un emendamento alla legge sulle tariffe doganali, emendamento con il quale è stabilita una tassa del 2 per cento sulle entrate nette delle corporazioni, delle compagnie e Società per azioni e delle compagnie di assicurazioni tanto nazionali che estere che hanno affari negli Stati Uniti.

Il pericolo corso da un sottomarino

PARIGI 3. Si ha da Tolone che durante gli esercizi effettuati ieri dalla prima flottiglia di sottomarini alla presenza degli ufficiali allievi della scuola di guerra, il sottomarino «Girondin» per poco non fu affondato dalla corazzata «Massena». Esso non era più che a pochi metri dalla corazzata e una catastrofe pareva inevitabile, quando il comandante del sottomarino, il luogotenente di vascello Magnier, con grande presenza di spirito diede ordine di riempire immediatamente i serbatoi d'acqua e di affondare. Grazie a questa manovra il «Girondin» potè passare incolume sotto il «Massena».

La «Zeppelin I» naviga.

MITTEL-BIBERACH 3 (N). L'aeronave «Z. I.» è partita poco prima delle 11 di notte per Metz. Il cielo è completamente sereno. Il maggiore Sperling dirige l'aeronave lungo la linea ferroviaria per Ulma.

Incendio disastroso.

COBAELT (Ontario) 3 (N). La parte centrale del quartiere degli affari è rimasta distrutta stamane da un incendio. Cinquanta case in legno sono bruciate. Soltanto poche di esse erano assicurate stante i forti prezzi dei premi d'assicurazione. Vi sono stati sei feriti ed un morto, nonchè due bambini scomparsi. I danni si elevano a 2.500.000 franchi. I materiali delle miniere non hanno sofferto.

Audace furto di due milioni e mezzo di gioielli.

LONDRA 3 (N). Al caffè Monico in Picadilly, certo Goldanith, di Parigi, aveva depositato un sacchetto sopra un tavolo. Essendosi poi voltato uno o due secondi, quando pose di nuovo gli occhi sul tavolo il sacchetto era scomparso. Esso conteneva tremila perle, anelli e pietre preziose per un valore di due milioni e mezzo di franchi. La polizia ricerca gli autori del furto. Sono indiziati due individui sulla trentina, che si trovavano in quel momento nel gabinetto di «toilette».

Terremoti.

NUOVA YORK 3 (B). Ad Arica (Cile), Kingston (Giamaica) e LaGuaira (Venezuela) furono avvertite forti scosse di terremoto. Ad Arica regna grande panico.

APPUNTI DEL MEDICO

Le malattie infettive nelle grandi città - Tubercolosi e matrimonio - Le complicazioni del parto e la civiltà

L'ufficio statistico del Comune di Napoli ha compiuto un interessante studio sulla salute pubblica nelle varie città d'Europa, studio comparativo che prende per fondamento i dati dell'anno 1906. Secondo questi dati, le malattie infettive acute hanno dato in quell'anno le seguenti percentuali di morti per ogni diecimila abitanti:

Napoli 3.37, Genova 3.44, Palermo 5, Venezia 5.01, Parigi 5.11, Monaco 5.13, Berlino 7.65, Trieste 8.16, Vienna 8.30, Bruxelles 9.47, Budapest 9.80, Londra 9.93, Madrid 15.06, Pietroburgo 38.12.

Secondo questa tabella, Trieste occuperebbe l'ottavo posto nella scala ed avrebbe una media in complesso abbastanza favorevole, e piuttosto inferiore che superiore a quella delle grandi capitali d'Europa. Ma le cifre divengono molto più sconfortanti se osserviamo i dati della mortalità per tubercolosi, malattia dalla quale la nostra città è funestata così orribilmente da avere, almeno secondo i dati comparativi del 1906, la cifra più alta di mortalità su tutte le grandi città europee. Infatti si osservò la seguente mortalità per ogni mille abitanti:

Napoli 1.47, Roma 1.54, Palermo 1.57, Venezia 1.60, Bruxelles 1.76, Berlino 2.22, Nizza 2.35, Monaco 2.45, Vienna 2.84, Pietroburgo 3.02, Budapest 3.48, Parigi 3.84, Trieste 3.88.

Le risultanze statistiche per il quinquennio 1902-1906 alterano di poco queste cifre; le quali palesano con triste eloquenza quanto e quale sia il pericolo che incombe sulla nostra città. I motivi della mortalità per tubercolosi a Trieste sono stati troppo spesso accennati, perchè sia necessario ripeterli: è certo che in prima linea le condizioni climatologiche, i forti venti nordici, la polvere contribuiscono a questa mortalità. Vi contribuisce anche, senza dubbio, il fatto che le abitazioni di una notevole parte delle popolazioni sono, in linea igienica, da considerarsi quasi inabitabili. Ma a chi volesse affermare che unicamente a questo fattore si debbano gli sconfortanti risultati che abbiamo accennato, risponderemo che certo le condizioni igieniche ed economiche delle classi povere delle popolazioni, a Napoli, a Palermo, a Venezia, non sono più favorevoli di quelle che si hanno a Trieste. Certo è ad ogni modo che dall'oculato studio dei fattori - dai quali con l'apertura del padiglione all'ospitale di S. Maria Maddalena, del dispensario, del nuovo Ospizio marino, è stato dato nell'ultimo triennio un efficace contributo alla lotta contro la tubercolosi - è da attendersi anche per l'avvenire ogni sforzo che tenda allo scopo di far perdere a Trieste quel triste primato.

*

E' appunto questa frequenza della tubercolosi nella nostra città, che rende per noi particolarmente interessanti, mi sembra, tutti quegli studi scientifici che tendono a spiegare i motivi ed il meccanismo della propagazione della tubercolosi. Conoscere bene il nemico, è senza dubbio la prima premessa necessaria per poterlo utilmente combattere.

Il prof. Aubert ha pubblicato, in una rivista francese, uno studio sulle relazioni fra la tubercolosi ed il matrimonio, soffermandosi in ispecie sulle conseguenze che da esso derivano alla donna tubercolosa. E' noto infatti che mentre le forme tubercolari delle ossa sono in generale poco influenzate dalla gravidanza, la tubercolosi polmonare ne è invece sempre aggravata. Talora si osserva bensì nelle giovani donne malate un'apparente miglioramento transitorio nei primi mesi della gravidanza: ma tanto più grave è la ricaduta che si ha dopo il parto, che determina spesso un rapidissimo progresso della malattia. Più la tubercolosi è grave, e più è nefasta l'influenza della gravidanza e del puerperio. Dal lato del feto le conseguenze della tubercolosi materna non sono meno gravi: è frequente l'aborto, è frequente il parto prematuro, e così pure frequentissima la predisposizione alla tubercolosi nei bambini che nascono deboli, gracili e fisicamente deficenti. Il prof. Aubert consiglia caldamente di impedire il matrimonio alle fanciulle tubercolose, facendo loro presente il grave pericolo a cui esse espongono sè medesime e i loro figli. Tutte le fanciulle che presentano sintomi anche lievi di tubercolosi devono venire sconsigliate dal contrarre matrimonio, mentre si potrà permettere il matrimonio a quelle giovanette che furono tubercolose, ma che ne guarirono perfettamente. Non è chi non veda quanta importanza abbia per l'individuo e per la collettività questa legge, che è, purtroppo, dovunque così poco osservata e che riaffaccia alla mente il problema, se lo Stato non abbia il dovere o il diritto di assumere la tutela della società, imponendo le denuncia obbligatoria della tubercolosi, e impedendo il matrimonio dei tubercolotici. Ma si impedirebbe con ciò anche il concepimento di esseri deboli e malati, aggravati anche dalla tara dell'illegittimità?

Ecco il problema, al quale nessuno statista e nessun igienista ha trovato una soluzione soddisfacente, finora.

*

Un medico peruviano, il dott. Riccardo Moloche, ha fatto uno studio molto importante sui rapporti fra la civiltà e le complicazioni del parto, sostenendo la tesi che queste complicazioni, che rendono spesso necessarie operazioni chirurgiche, talora difficilissime, sono un portato della civiltà moderna. E', in fondo, se vogliamo, null'altro che una nuova veste dell'affermazione che la civiltà ha peggiorato, in linea fisica, l'individuo: che, rendendo più gracile la donna, e fors'anco in seguito alle esigenze della moda, meno atta a sopportare i fatti fisiologici della gravidanza e del parto, ha reso più frequentemente necessario l'intervento dell'ostetrico. Nelle razze indigene dell'America del Sud il parto era considerato in altri tempi un atto fisiologico banale e di nessuna importanza. Le donne portavano a termine la gravidanza e davano alla luce il bambino senza malessere di qualche entità, quasi senza dolore. Giunto il momento, l'indiana del Perù andava al ruscello, si lavava, e lavava il piccolo essere appena nato; e poi rientrava in casa per riprendere le occupazioni abituali, portando il bambino su una spalla; tutto durava un quarto d'ora, una mezz'ora al massimo: e gli incidenti erano rarissimi. Le cose si svolgevano con la più grande tranquillità, come funzioni fisiologiche semplici e naturali come le manifestazioni della natura, con le quali quelle popolazioni primitive vivevano in intimo, profondo consenso...

E' interessante osservare che, a quanto narra il Moloche, ancor oggi le indigene del Perù godono atavicamente di questa facilità nell'atto generativo. Esse non si recano alla «Maternità» di Lima che al momento di partorire: e preferiscono di compiere la loro bisogna stando inginocchiate a terra.

Se il parto era, per la donna rossa, una cosa semplice, essa ne assumeva però tutti i gravi doveri. Nessuna donna - fosse pure la più gran dama della tribù - poteva esimersi dall'allattare il proprio figlio. Il bimbo veniva collocato, poco dopo nato, in una culla, dalla quale non si faceva più uscire che assai di rado, prima dello svezzamento: ed anche per allattarlo, la madre non lo sollevava dalla culla, ma doveva piegarsi su di lui e porgergli il seno.

Dopo la conquista europea tutte le complicazioni ostetriche più gravi hanno cominciato ad infierire a Lima: ciò che non toglie che le osservazioni pubblicate dal medico peruviano non costituiscano un interessante contributo allo studio del ramo «passivi» nel bilancio della civiltà.

Dr.

CRONACA LOCALE

L'ultima parola degli sloveni!

Abbiamo per telefono da Vienna 3:

La «Kroatische Correspondenz» ha da circoli bene informati le seguenti informazioni sull'andamento della seduta dell'Unione jugoslava:

«Nella conferenza in comune dei due clubs slavi sotto la presidenza del dott. Sustersic, si trattò del colloquio avvenuto fra lui, Rybar e Conci, il quale ultimo aveva fatto delle offerte circa la Facoltà italiana. Alla discussione, che durò un'ora e un quarto, presero parte parecchi deputati. Nessuno degli oratori si pronunziò contro il postulato della nazionalità italiana d'avere una propria scuola superiore italiana. Gli jugoslavi non avversano una Facoltà giuridica italiana, ma non possono a nessun patto ammettere che un tale istituto sorga in terra abitata da sloveni (!).

«Alla fine della discussione si presentò una proposta secondo la quale l'unione nazionale jugoslava dovrà mantenere la deliberazione già presa nella prima seduta riguardo alla questione dell'Università italiana e la quale era del seguente tenore:

«L'unione jugoslava non vede alcun motivo di decampare dalla sua originaria deliberazione contraria all'istituzione di una Facoltà giuridica italiana a Trieste. L'unione nazionale non farà difficoltà per l'istituzione di questa Facoltà a Trento o Vienna a condizione che *in pari tempo* sia eretta una Facoltà giuridica slovena a Lubiana (per la quale mancano sinora e i professori e i testi e tutto!), inoltre che gli esami dati ed i gradi accademici conseguiti presso l'Università di Zagabria sieno riconosciuti anche nella Cisleitania. L'unione jugoslava domanda *in pari tempo l'istituzione di scuole elementari slovene a Trieste*. Senza l'adempimento di questi postulati jugoslavi i deputati jugoslavi non decamperanno dalla loro tattica attuale di fronte al progetto governativo concernente l'istituzione della Facoltà giuridica italiana.

«Siccome i deputati italiani insistono nel chiedere la città di Trieste come sede della Facoltà italiana, appaiano fallite le trattative iniziatesi fra italiani e jugoslavi».

*

Nell'ordine dei fatti, va anzi tutto accertato, come fu già da noi ieri, che non vi furono da parte dei deputati italiani offerte di sorta ai deputati iugoslavi. L'on. Conci non fece altro che rivolgere, per proprio conto e senza alcun preciso mandato, al capo del club sloveno delle domande per essere informato se ed a quali condizioni gli slavi meridionali sarebbero disposti ad abbandonare l'ostruzionismo di cui è prima vittima il progetto di legge per la facoltà giuridica italiana.

Gli sloveni rispondono seccamente: Trieste, come sede della facoltà italiana, mai, a nessun patto e verso nessun compenso. E anche la facoltà italiana altrove, a Vienna o a Trento, solo contemporaneamente ad una facoltà slovena a Lubiana e a scuole slovene in città a Trieste!

Gli sloveni salgono, così ogni giorno in audacia e in sfrontatezza. Non chiedono più - come ieri il loro organo locale - la facoltà per quanto utraquistica almeno - bontà sua - a Trieste, sia pure anche questa con lauti compensi; ma a dirittura neanche a Vienna o a Trento tollerano la facoltà italiana senza compensi a Trieste, che dovrebbe, in fondo, pagare per non aver nulla, che dovrebbe far sacrifizi per veder compiuta la negazione del suo postulato!

Si può caratterizzare codeste esorbitanze altrimenti che col dispregio più profondo dell'ambiente nel quale su così fatte pretese, stolte ed insane ad un tempo, non passi una bufera di reazione generale?

Ma si tratta d'italiani. E i tedeschi stessi, dopo tutte le profferte d' amore, non sanno combattere altrimenti l'ostruzione slovena che facendone il gioco con le assenze che rendono impossibili le sedute della commissione al bilancio. E il Governo, che pareva sino a ieri risoluto a fiaccare l'ostruzionismo onde sono frustrati i suoi progetti di politica commerciale balcanica, si accinge ormai alla ritirata imbelle, quasi pentito d'aver per un solo momento pensato ad una sua vittoria che, per forza maggiore, sarebbe stata anche vittoria del postulato universitario italiano!

Piuttosto vinto - par che pensi il Governo rinsavito - con danno degli italiani che vittorioso con loro vantaggio!

Tramonta così, inesorabilmente, un'altra benchè lieve speranza. E il tramonto, oggi, dopo tante promesse e tante illusioni suscitate anche più lontano, illumina con un ultimo e intenso raggio tutta la nostra situazione.

TRIESTE E IL GERMANISMO

Al «Piccolo della sera» di ieri fu segnalato un articolo della «Neue Freie Presse», nel quale si illustrava l'importanza della nuova linea dei Tauri per lo sviluppo dell'emporio triestino, per l'incremento economico della nostra città. Le osservazioni dell'articolista sono perfettamente giuste. E dovrebbe essere oggi riconosciuto a Trieste l'onore di aver domandato per trent'anni, con la inflessibile fede e la indefessa costanza d'una città consapevole del proprio avvenire commerciale, questa seconda congiunzione ferroviaria. Si fosse attuata quando Trieste, inascoltata, la domandava, i benefici economici di essa avrebbero almeno di un quarto di secolo accelerato lo sviluppo della città nostra. Fu costrutta appena quando il Ministero della guerra volle; e fu deviata per la labirintica linea della Wocheim, come il Ministero della guerra pretese: ma infine venne; e le sue conseguenze materiali, non più assolute come sarebbero state trent'anni or sono, ma relative alla concorrenza già agguerrita negli altri porti, sono illustrate con entusiasmo dal maggiore giornale di Vienna.

Esso predice a Trieste un avvenire, nel quale avrà gran parte l'azione delle ditte tedesche che verranno qui a suscitare una gara di attività e a stimolare l'iniziativa. Anche di ciò noi non possiamo dubitare. Il moderno commerciante tedesco, da noi sempre proposto ad esempio di cultura e di intelligenza ai commercianti dell'emporio triestino, non ha mai trascurato di prender posizione alle testate dei commerci germanici: così a Milano, così a Genova, le molte e importanti case tedesche hanno appunto, come dice il dott. Licht nella «Neue Fr. Presse», suscitato la gara delle attività e stimolato l'iniziativa. A questa funzione economica dell'operosità tedesca, l'articolista associa con compiacenza l'idea di un consolidamento del nazionalismo teutonico in Austria, e ne connette le speranze alla sempre maggiore intimità con l'impero tedesco. Notiamo qui di passaggio con quanta franchezza i giornali tedeschi dell'Austria enuncino l'identità di interessi e d'azione coi tedeschi della Germania, considerandosi una sola massa etnica e quasi un corpo politico solo: godendo gli austriaci della prosperità che sia per risultare ai germanici; fruendo i germanici dei vantaggi offerti loro nell'Austria senza invidia. Notiamo: e pensiamo quante restrizioni di linguaggio e di pensiero imposte agli italiani della Monarchia verso i loro fratelli di razza; quanti impedimenti insormontabili all'attuazione di ogni idea di espansionismo economico in nome della stirpe italiana!

Lo scrittore viennese si preoccupa perfino delle guarentigie che la congiunzione ferroviaria con Trieste offre alla Germania, nel caso che gli inaspriti rapporti con l'Inghilterra le rendessero arduo il Mare del Nord! Dall'economia si passa dunque alla grande politica internazionale! E qui forse veramente lo scrittore viennese corre troppo negli avvenimenti dell'avvenire: e noi vogliamo piuttosto fermarci alla sua affermazione che la solidità del nazionalismo tedesco sarà il più sicuro baluardo contro l'irruenza slava, che aspira a conquistare Trieste e con Trieste l'Adriatico.

Evidentemente egli ha dimenticato una cosa: la solidità del nazionalismo italiano. Se Trieste e l'Adriatico sono difesi dall'invasione slava, non è per merito del nazionalismo tedesco, ma dell'italiano, che qui è forte di numero, e vigila e lotta e combatte.

Sopra la loro forza nazionale nei paesi nostri non possono i tedeschi farsi illusione. I loro connazionali più avveduti e più intelligenti, da pochi anni qui piantate le tende, si accorsero che le naturali simpatie della loro stirpe, le intellettuali affinità di un popolo civile con l'altro, li portavano ad accostarsi all'elemento italiano. Gli altri, dapprima in forma privata, poi con qualche incursione nel campo delle manifestazioni pubbliche, coltivarono il sogno pangermanista dell'Adriatico tedesco. Nelle recenti elezioni vollero, per una specie di autosuggestione, contarsi. Noi non abbiamo biasimato l'esperimento, quantunque, come ogni dispersione di voti infeconda, non potesse d'altro canto lodarsi. Tuttavia, fu utile che l'esperimento fosse fatto; utile per i tedeschi stessi che ne avevano presunto chi sa quali risultati. L'esito dimostrò loro che essi non potevano intervenire direttamente fra le forze in lotta nella città nostra, che le loro affermazioni nazionali potranno soltanto avvantaggiare gli altri avversari nazionali degli italiani e che la germanizzazione di Trieste aveva fatto passi giganteschi soltanto nelle fantasie. Perchè si potesse parlare d'una Trieste tedesca, si sarebbe dovuto semplicemente toglierne l'attuale popolazione e introdurvi una popolazione affatto nuova.

Se i tedeschi hanno senno, come non dubitiamo l'abbia la grandissima parte di loro, questi risultati dovrebbero farli riflettere se non convenga cancellare certe ubbie troppo mal concrete, certe aspirazioni troppo vaghe, dalla loro coscienza di popolo positivo. I grandi interessi della nazione tedesca, non a Trieste, ma bensì nei paesi di antico ceppo germanico, sono congiunti alla lotta contro lo slavismo invadente. Questo nessuno può negare. Ora, a Trieste, i tedeschi se ne debbono essere persuasi, lo slavismo non è combattuto con vigore e con efficacia che dagli italiani. Se gli italiani da un giorno all'altro scomparissero e restassero i tedeschi soli a fronteggiare gli slavi, soccomberebbero miserevolmente e nessuna linea dei Tauri li potrebbe aiutare.

Perciò sta molto bene il rallegrarsi delle ampie risorse economiche che ai commercianti intraprendenti di terra germanica può offrire la nuova congiunzione ferroviaria, e nulla è più verosimile che l'interesse di buon numero di case tedesche a piantarsi a Trieste. Ma quando si parla di lotta contro lo slavismo sull'Adriatico, è un altro paio di maniche: il nazionalismo tedesco non può nulla; e tutto può invece la difesa nazionale fatta gagliardamente dagli italiani.

Ciò dovrebbe costituire ai tedeschi un asse direttivo nella loro politica verso le aspirazioni nazionali del popolo nostro: e nella più recente fase del problema universitario, dopo molti cavilli e molte tergiversazioni, si è avuto anche, per dire il vero, qualche magnifico esempio di occhi aperti alla più chiara e più vantaggiosa realtà. Ma nel dar consigli ai tedeschi è inutile insistere: è un popolo intelligente, e, se si sbarazzasse di qualche idea volutamente confusa, la quale non manca nemmeno nell'articolo del deputato Licht, potrebbe comprendere che Trieste va considerata non come un'astrazione ipotetica, ma come Trieste qual'è.

Il varo al cantiere S. Marco

Come riferimmo nell'edizione serale di ieri, alle 10 ant., dal Cantiere S. Marco, dello Stabilimento Tecnico Triestino, fu varata la corazzata «Radetzky», gemella di quella varata il 30 settembre dell'anno scorso.

Con il varo di ieri il Cantiere S. Marco ha riportato un successo dei più lusinghieri, che torna tutto ad onore dell'industria cittadina, e di quanti, ingegneri, capi d'arte e operai, vi cooperarono.

Per la seconda volta da un cantiere triestino scese felicemente in mare uno scafo il cui peso è superiore alle settemila tonnellate, mentre antecedentemente il peso maggiore varato andava dalle tre alle quattromila tonnellate.

Anche il sistema col quale avvenne il varo, a scalo longitudinale, è per la seconda volta (per quanto riguarda scafi di corazzate) che si eseguisce a Trieste. Questo sistema di varo, ottimo come è-

risultato in pratica, permette di dare la minima inclinazione alla nave da vararsi, elimina tutti gli altri ausili meccanici e manuali nell'esecuzione del varo e, quello che più conta, permette di economizzare il 50% del materiale nella costruzione dell'invasatura, eliminando tutti quei numerosi e insidiosi incidenti facili a prodursi con l'antico sistema.

Ieri mattina i 150 metri dello scalo in muratura sul quale era stata costruita la nave furono da questa percorsi in soli 48 secondi, senza produrre il benchè minimo attrito, sì che non si verificò alcuna incertezza, nonostante la pioggia che cadde dalle 6 ant. in poi. Bastò che la pompa idraulica applicata alle testate proviere dei «vasi» da varo arrivasse a sviluppare circa 800 tonnellate della sua forza impulsiva perchè tutta quella pesante mole di ferro, rappresentante oltre 7000 tonnellate di peso, iniziasse la sua discesa e la compisse nel miglior modo possibile.

★ Dopo il varo, l'arciduca Francesco Ferdinando e la di lui consorte principessa Hohenberg diedero sul yacht «Miramar» un pranzo di Corte, a cui erano invitati, oltre ad ammiragli e generali, anche il luogotenente principe Hohenlohe e consorte, il podestà Sandrinelli e consorte, il capitano provinciale dell'Istria dott. Rizzi, il presidente dello Stabilimento Tecnico Triestino senatore de Hütterott e consorte e il direttore Lendecke, dello stesso Stabilimento. Altro pranzo fu servito sulla nave ammiraglia «Arciduca Carlo», e vi parteciparono tra altri il presidente del Lloyd dott. Derschatta, il luogotenente del Tirolo Spiegelfeld, il presidente del Governo marittimo Delles, il presidente della Camera dei deputati dott. Pattai, l'attaché italiano cav. Ciro Canciani, l'attaché francese cap. Levesque, l'attaché inglese cap. Williamson, ed altri.

★ Iersera, in onore del ministro degli interni, barone de Haerdtl, il luogotenente principe Hohenlohe offerse un banchetto con numerosi invitati.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signorina Arge Sabidussi dalle signorine Vittoria, Pia e Ada Menegazzi cor. 10; dal sig. Vittorio Tozzi cor. 10

Per onorare la memoria del sig. Cesare Daurant, dal sig. Saul D. Modiano cor. 20.

183.o contributo settimanale dei «dodici amici», cor. 2.40.

Contributo settimanale dei «travetti», cor. 3.40.

153.o contributo settimanale dei «Semprevivi», cor. 10.80; e da un «Semprevivo», cor. 0.40.

53.o contributo settimanale delle «Semprevive», corone 2.

141.o contributo settimanale degli «Spiantati», cor. 2.30.

127.o, 128.o, 129.o, 130.o contributi settimanali del gruppo «Piccolo l' aiuto, grande l'intendimento», cor. 10.40.

122.o, 123.o e 124.o contributo settimanale degli antiscapoli, cor. 7.80.

79.o contributo settimanale del gruppo «Caffè Stella polare», cor. 2.80.

43.o contributo settimanale dei «Famedi-Ordenari», cor. 1.80.

27.o contributo settimanale «Exempla trahunt», cor. 2.

26.o contributo settimanale dei «Famedi straordenari», cor. 5.

In ricorrenza del primo anniversario della morte del padre, M. K., cor. 2.

Dai soliti abbonati del «Giornalino della Domenica» riuniti al Cinematografo, ricordando la Lega, cor. 4.01. - Dal sig. Enrico Walmarin cor. 50

— L'elargizione della famiglia Antonio fu Ant. Ridi per onorare la memoria della signorina Arge Sabidussi, era di corone 10 e non 20 come venne erroneamente pubblicato ieri.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero, pro gruppo di Muggia, cor. 8.60, 75.a raccolta del gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino.

Ricreatorio comunale. Mercoledì 7 corr. della prossima settimana, alle 5 pom. viene aperta al pubblico la mostra di lavori manuali. La mostra durerà fino a domenica 11 alle 12 ant. L'orario per la visita sarà soltanto dalle 5 alle 7½ pom. d'ogni giornata. Durante la mostra vi saranno concerti alternati della sezione musicale e corale, diretti dai rispettivi insegnanti. Alla mostra potranno intervenire tutti i genitori degli allievi inscritti al Ricreatorio, i maestri, le maestre e i docenti in generale delle scuole del comune e i cittadini. L'accesso alla sala del lavoro manuale sarà sorvegliato e ordinato da appositi capisquadra. Oltre che alla sala del lavoro manuale la visita sarà permessa a tutti i locali del Ricreatorio, al campo e all'orto, dove gli allievi, diretti dai rispettivi insegnanti, si eserciteranno.

Lega degli insegnanti. Gli appartenenti alla Sezione «Scuole Popolari» della Lega degli Insegnanti sono convocati per lunedì 5 corr., ad ore 6 pom., nella sede sociale.

Laurea. Il nostro concittadino signor Federico Sternberg, superati gli esami di magistero, fu promosso dottore in belle lettere all'Università di Bologna.

Matrimoni. La signorina Teresina Calz col signor Giovanni Francesco Simone.

Adunanze sociali. Nel congresso straordinario del Circolo Tergeste, approvati il bilancio e una modificazione radicale dello statuto, con la divisione del Circolo in cinque sezioni (sport, divertimenti, musica, drammatica e cultura), si procedette alle elezioni. Risultarono eletti i signori: Renato Perna, presidente; Tommaso Ceolin, segretario; Giuseppe Sirk, cassiere; Marcello Malusà, Raffaele Caroli, Michele Zapin, direttori; M.o Giuseppe Bamboschek e Giacomo Camerini, revisori.

Il concorso dei cartelloni per l'Esposizione istriana. Circostanze imprevedute avendo impedito all'ultimo momento ad Antonio Fragiacomo di abbandonare Venezia, la giurìa per i bozzetti del cartellone per l'Esposizione istriana non potè riunirsi ieri. La riunione fu differita a martedì, avendo Antonio Fragiacomo assicurato la sua venuta per posdomani.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signorina Arge Sabidussi, dalla famiglia Covacich corone 20 a favore degli Amici dell'Infanzia.

Dal cav. uff. Giacomo Pacifico di Parigi, per onorare la memoria del fratello Cesare Pacifico, decesso a Vienna: corone 50 a favore della Comunità israelitica e cor. 50 a favore della Fraternita di Misericordia; dai nipoti dell'estinto, sig. Luigia e Giulio Pacifico, cor. 25 a favore dell'Infermeria Treves e cor. 25 a favore del Dispensario antitubercolare.

Dalla signora Maria Gobbi cor. 4 a favore della Società «Carità e lavoro».

Il cuore dei lettori. A favore degli orfani Starz, ci pervennero: Francesco Bisciach cor. 1, Giuseppe Mioli cor. 1 e da un anonimo cor. 3.

★ In segno di biasimo verso le firme di un serbo un nonno Ravuzza ecc. cor. 5 a favore della vedova e delle orfane dell'operaio Ferdinando Zappettini.

La Cancelleria per disoccupati e scuola di dattilografia. La Cancelleria per disoccupati e la scuola gratuita di dattilografia dell'Unione filantropica triestina «La Previdenza» saranno aperte al pubblico da lunedì 5 corr. ogni giorno lavorativo dalle 8 ant. ininterrottamente fino alle 7 pom. La cancelleria per disoccupati invita tutte le persone che si trovassero senza impiego e fossero state prima presso uffici commerciali o privati a volersi iscrivere presso la cancelleria stessa la quale a seconda della richiesta procura gratuitamente lavoro. L'ufficio che si trova ora a pianoterra dello stabile N. 9 in via Valdirivo (entrata dal portone), dà volentieri qualunque informazione ed assume ogni lavoro di dattilografia, copiatura e simili.

Conservatorio «Giuseppe Tartini». Gli esami di magistero presso il Conservatorio «Tartini» sono fissati per i giorni di giovedì 8, venerdì 9 e sabato 10 corr., sotto la presidenza dell'ispettore scolastico provinciale prof. Nicolò Ravalico.

Conservatorio Musicale. Iersera, nella Sala della Società Filarmonico-Drammatica, affollata in modo da poter a mala pena capire tutto l'uditorio distinto e fiorito che vi si pigiava, il Conservatorio Musicale diede l'ultimo saggio dell'anno scolastico in corso. La Direzione del Conservatorio, modestamente intitolò «saggio» la produzione di iersera, ma più che un saggio fu un concerto ottimamente organizzato, ed egregiamente svolto. Vi si produssero, in brani a sè, gli allievi dei corsi superiori, e, in quelli d'assieme, oltre a questi, anche una schiera gioconda di bambini all'inizio degli studi.

L'impressione che riportammo dalle esecuzioni in generale, e di alcune singole in particolare, è stata veramente ottima.

La scuola che eccelle su tutte, è indubbiamente quella del prof. Jancovich, che presentò due allievi: la signorina Alma Leban e il signor Mario Siega: ambidue, e per la meccanica sciolta, sicura, impeccabile, e per la intuizione notevolissima con cui interpretarono alcuni brani di difficile esecuzione, si possono considerare violinisti ormai maturi.

Non meno apprezzabile riuscì la scuola di pianoforte del M.o Russi, che presentò tre allieve: le signorine Zaira Stanoièvich, Olga Snidersich ed Elena Körner, tutte esecutrici di buona meccanica e di buon gusto interpretativo.

Il maestro Bartoli, con un complesso di cinque voci fresche e bene educate - le signorine Körner e Vizzi e i signori Mario Gerin, James Joyce e Luigi Sigon - arrischiò l'esecuzione del pericoloso quintetto dei «Maestri Cantori» e s'ebbe il sincero consenso dell'uditorio.

La scuola di canto dei maestri Gialdini e Cantoni, presentò pure due forze già bene agguerrite: la signorina Quaiat, soprano di squillanti mezzi vocali, ed il tenore Bearzi, un'ottima promessa.

La scuola del maestro Perinello, presentò il giovinetto Luigi Gerussi, quale compositore di alcuni brani per pianoforte: non riscontrammo nei brevi scampoli una viva fantasia inventiva, ma in compenso, un'ottima fattura armonica, una fluidità organica, apprezzabilissime.

Il giovane Carlo Lehmann, allievo di composizione della scuola Zampieri, in un Mottetto per coro a quattro voci ed orchestra d'archi, fece onore al suo maestro, dimostrando di possedere buone attitudini per la composizione.

L'ultimo brano del programma era rappresentato dall'Inno mattutino della «Vestale» di Spontini, in cui soli, cori ed orchestra, diretti dal maestro Gialdini, si fusero in un armonico complesso che, sicuro e colorito, seppe dar rilievo alla ispirata pagina del cigno di Majolati.

Ed ora un breve, sintetico bilancio: dal saggio di iersera traemmo il convincimento che il Conservatorio Musicale nei brevi anni di sua vita è stato fecondo di frutti tali, da dar adito alle più rosee speranze circa la futura sua attività.

Civico Monte di Pietà. Il Monte di pietà esporrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della Gestione N. 124 assunti nel mese di ottobre a biglietto giallo e precisamente: dal N. 23750 al N. 25150.

Sulla linea Trieste-Venezia. La direzione del Lloyd ci comunica che le partenze del pir. «Wurmbrand» di mercoledì 7 luglio alle ore 8 ant. da Trieste e giovedì 8 luglio alle ore 8 ant. da Venezia restano sospese.

Una corsa internazionale di 114 chilometri su strada. Il Club ciclistico «Liberi e Forti» organizza per domenica 18 corr. una corsa internazionale ciclistica su strada, sulla distanza di 114 chilom. L'itinerario è: Gretta, Prosecco, Monfalcone, Ronchi, Redipuglia, Fogliano, Sagrado, Gradisca, Moraro, Cormons, Prosecco, Opicina, Trieste; arrivo in via Fabio Severo. Tale percorso ricco di dislivelli, che si svolge tutto su strade moltissimo battute da veicoli d'ogni specie, fa sì che esso sia quanto mai duro, tanto, che la commissione tecnica della corsa ha ritenuto doveroso di stabilire cinque ore di tempo massimo. Tale corsa, potrà considerarsi quale una corsa «criterium» per altre da bandirsi su più lunga percorrenza.

I premi sono: al primo arrivato Coppa d'argento e tracolla pro 1909; al secondo grande medaglia d'oro; al terzo e al quarto medaglia d'oro; al quinto medaglia d'argento dorato con contorno artistico; al sesto medaglia d'argento dorato; e al settimo ed ottavo medaglie d'argento.

Inoltre sono destinati tre premi traguardi per i primi arrivati: a Monfalcone, I traguardo, premio personale del presidente dei «Liberi e Forti»; a Gradisca, II traguardo, premio speciale del C. C. Friulano di Gradisca; a Cormons, III traguardo, premio speciale del C. V. Cormonese.

La sera del giorno della corsa, per cura dello stesso Club «Liberi e Forti» si terrà una festa campestre, durante la quale seguirà la premiazione ai vincitori.

Serata di beneficenza. Lunedì 12 luglio la Compagnia drammatica del «Grand Guignol» presterà l'opera sua a vantaggio del fondo «vedove ed orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati». Il programma della serata sarà scelto fra le migliori novità del ricco repertorio della Compagnia Sainati.

Convegni sociali. Stasera, alle 8, nella Sala Tergeste, la compagnia filodrammatica «Gerolamo Corradini» rappresenterà due lavori di M. Praga e di R. Bracco, un monologo ed una farsa.

★ Il Club Bruno darà oggi, dalle 4 alle 9, nella Sala dei Fiori (via San Marco 17) un festino di danza.

★ Il Circolo sportivo internazionale farà oggi una gita per Palmanova. Partenza alle 5 antim.

★ Il Club Tosca terrà oggi dalle 5 alle 10 pom. un trattenimento di danza nel salone Nichetto a Montebello.

Malattie contagiose. Dal Bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose, osservate nel nostro Comune, si rileva che dal 26 giugno al 3 luglio furono denunciati 54 casi di morbillo, 7 di scarlattina, 5 di difterite e croup, 4 di pertosse e 1 di varicella. Morirono 6 di morbillo e 2 di pertosse.

L'opera infame d'un lenone

Una ragazza salvata proprio sull'orlo dell'abisso

Rosa Kruseli, di 18 anni, da Stubiza, presso Zagabria, venne da Fiume a Trieste verso la metà di febbraio di quest'anno in cerca di servizio e lo trovò presso la famiglia K., in via Domenico Rossetti N. 37, ove rimase circa due mesi. Di lì passò a servire presso la famiglia K., in via Tigor N. 15, ove rimase fino al 9 dello scorso mese, e, da ultimo, fu alle dipendenze della Pensione Miramar a Miramar.

Poco pratica della città e della lingua del paese, ierlatro, venuta a Trieste, volle recarsi alla Polizia per regolare le notifiche nel suo libro di servizio. Essendosi smarrita, vedendo una giovane sulla porta di un'osteria, le chiese ove fosse la via Caserma. In quel momento, si affacciò alla soglia del locale un uomo che la invitò ad entrare, offrendole un bicchiere di birra. L'inesperta ragazza accettò. L'uomo, che vestiva pulitamente di nero e che portava occhiali, s'intrattenne secolei per pochi minuti, e avendo inteso che cercava servizio, si offerse di condurla in una buona casa, dove avrebbe avuto «poco da lavorare e avrebbe guadagnato molti quattrini». L'uomo, che non era altri che un turpe lenone, la condusse sino alla piazza di Cavana, e la fece entrare nella trattoria Radich, ove le disse di attenderlo che fra qualche minuto sarebbe ritornato con la «signora». Poco dopo, infatti, ritornò, ma solo, dicendole che la.... signora s'era già provvista e che bisognava cercare altrove. E la condusse seco, per via San Sebastiano, via della Loggia e via delle Beccherie, ove la spinse in una casa di.... «geishe». La... signora fu tutta lieta nel vedere la fanciulla, che è belloccia; le disse che la prendeva subito alle sue dipendenze, che presso di lei si stava bene e si guadagnava molto e che l'indomani sarebbe venuto un medico a farle un'operazione. Poi fece portare alcune bottiglie di birra e ne versò abbondantemente alla disgraziata ragazza. Questa, che oramai s'era reso conto dell'orribile tranello tesole, tacque, col cuore gonfio; ma, appena si vide lasciata sola un momento, infilò le scale e fuggì disperatamente. In via Giosue Carducci, riuscita a trovare l'osteria al N. 7 nella quale aveva depositati i suoi effetti, raccontò lì la disgrazia capitatale. Un onest'uomo allora la accompagnò agli uffici della «Lega contro la tratta delle bianche», in via della Sanità 10. Sulle prime la ragazza, presa da grande vergogna, non voleva narrare quanto le era accaduto; ma il segretario della Lega riuscì a rassicurarla e ad avere da lei il particolareggiato racconto dell'avventura e i connotati del turpe individuo, che aveva cercato di fare il mercato infame. Dopo aver provveduto a farla ricoverare nell'asilo della Lega, in via San Nicolò, la Direzione informò tosto del fatto l'autorità di polizia, che dispose le opportune indagini per rintracciare il lenone. L'agente Zorzon, accompagnato dal segretario della Lega, vi riuscì e lo trasse in arresto. E' tale O., che, dopo essere stato interrogato alla polizia iermattina e messo a confronto con la Kruseli, fu passato alle carceri, a disposizione del Tribunale.

Tentato suicidio. Chiara S., di 19 anni, abitante in via S. Giacomo, da molti giorni era agitata. I famigliari tentarono di saperne la causa; ma la ragazza si chiuse in un ostinato silenzio. Ieri mattina, alle 6.30, non vedendola ancora uscire dalla sua stanza, si allarmarono e, recatisi presso di lei, la trovarono che si torceva sul letto. Un odore acuto d'acido fenico aveva invaso la stanza. La disgraziata si era avvelenata. Fu mandato subito a chiamare un dottore della Guardia medica che le praticò il lavacro dello stomaco, e poi la inviò all'Ospedale, ove fu accolta nel secondo riparto. Lo stato di lei è grave.

★ Ersilia L., di 20 anni, abitante in una soffitta della casa N. 2 di via Prelaser, era da qualche tempo addoloratissima per l'abbandono del proprio amante, col quale conviveva. L'altra sera, alle 9 e mezzo, in un momento di sconforto tentò di por fine alla sua sofferenza morale, tranguggiando un quantitativo di Ergotina. Fortunatamente per lei, le donne del vicinato udirono i suoi lamenti ed entrate nel quartiere e visto che si contorceva con la bava alla bocca, fecero telefonare all'«Igea» per il pronto invio di un medico. Il sanitario accorse prontamente ed assoggettando la sofferente alle cure suggerite dalla scienza, la pose fuori di ogni pericolo.

Un operaio triestino aggredito a Isola. Domenica scorsa, l'operaio Matteo Paulich, di 36 anni, abitante in via dei Capitelli N. 13, si recò a Isola, a trovare una sorella. Alla sera si avviò verso la stazione, quando, vicino al bagno, fu assalito da due individui che, colpendolo con sassi, lo fecero cadere a terra e poi lo derubarono di circa 17 corone e dell'orologio d'argento.

COMUNICATI *)

GIOVANNINA VERGINELLA
PIETRO SPITZNAGEL
partecipano il loro matrimonio

Trieste, 3 Luglio 1909.

Dal Semmering.

Mr. Harrimann si trova molto bene all'Hôtel Panhans, e dedica la maggior parte della giornata alla sua cura. La mattina la passa fra la cura del bagno e quella del riposo. Per quest'ultimo sono a disposizione parecchi poggiuoli, nonchè una grande veranda che guarda verso il mezzogiorno, situata al primo piano, vicino agli appartamenti di questo personaggio, ed arredata con tutte le possibili seggiole per stare seduti e distesi. Il signor Harrimann gode da questa veranda uno splendido panorama sui monti circostanti; havvi pure un estesissimo panorama sulla pianura ungherese fino oltre il lago di Neusiedl. Nel pomeriggio si organizzano gite in carrozza od automobile, talvolta anche qualche piccola passeggiata.

L'ospite illustre non riceve quasi nessuna visita, poichè nelle tre settimane destinate per ora a passare all'Hôtel Panhans al Semmering egli vuole godere l'assoluto riposo.

Mr. Harrimann rappresenta certo una grande attrazione, poichè quest'anno gli americani scesi all'Hôtel Panhans sono molto più numerosi che negli anni scorsi. scorsi.

Fr. Panhans, hôtelier.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il Paulich fu trovato dopo mezz'ora e venne portato a Isola, nell'ospedale. Aveva alcune ferite al capo, agli occhi e al dorso. Il dottor Fragiacomo lo tenne in cura, ma, visto che non migliorava, lo inviò ieri al nostro Ospedale, ove lo si accolse nella quarta divisione. I due aggressori furono arrestati e trasportati nelle carceri di Capodistria.

Cacciatori di tasche altrui. Un agente di p. s. in borghese che l'altra sera verso le 6 pattugliava sulla riva dei Pescatori, vide due individui dalla faccia sospetta avvicinarsi a una donna che sostava, attendendo qualcuno, presso una colonna d'ormeggio. Il funzionario li tenne d'occhio e, un momento dopo, vide uno dei due compari cacciare destramente una mano nella saccoccia esterna della veste della vittima. Allora raggiunse il gruppetto e riuscì ad impossessarsi di colui ch'era intento alla ladresca operazione. L'altro riuscì a sfuggirgli di mano. L'arrestato fece l'offeso, protestò minacciando reclami e punizioni ma dovette seguire l'agente alla polizia, dove fu ravvisato per un noto ladro già più volte punito e precisamente per Antonio Veltach, di 23 anni, da Trieste, abitante in via della Cattedrale N. 9. Non volle palesare il nome del suo complice.

Carrettiere caparbio. Lo spazzino comunale Pietro Franchini, abitante in via della Concordia N. 6, ierlaltro nel pomeriggio, mentre accudiva al lavoro in via Carpison, vide sopraggiungere un carro a scalone tirato da due cavalli e siccome il veicolo procedeva rasentando il marciapiedi, diede una voce al carrettiere per ammonirlo a cambiar direzione, avvertendolo che, in caso diverso, avrebbe cozzato contro il suo carro a botte. Ma il carrettiere non se ne diede per inteso: continuò la sua strada, cozzò contro il carro e spezzò la spina della botte arrecando il danno di sei corone. Poi fece per allontanarsi, ma lo spazzino chiamò una guardia e la invitò a prendere nota delle generalità del dispettoso carrettiere, che si chiama Antonio Repich, di 29 anni, da Trieste, abitante al N. 154 di Santa Maria Maddalena superiore.

Cronaca triste. Antonia G., di 42 anni, una nota alcoolista che dà sovente da fare alle guardie di p. s. ed agli infermieri del signor Treves, commise iersera, in via delle Zudecche, eccessi tali che resero necessario il trasporto di lei all'Ospedale.

* Leonilda D., di 32 anni, da Budapest, giunse qui iermattina col piroscafo «Oceania», dell'Austro-Americana. La poveretta, che era stata respinta dalle autorità americane perchè affetta da alienazione mentale, fu trasportata con la vettura del signor Treves all'Ospedale.

Fra coetanei. Giovanni Spazzal, di 15 anni, abitante in via di Pozzacchera 5, dovette recarsi ieri all'«Igea» per farsi medicare una ferita di taglio all'orecchio destro, riportata per opera di un suo coetaneo, che lo aveva ferito a quel modo scagliandogli una pietra.

Lo spintone di Assunta. Assunta Michelini, di 26 anni, abitante in via dei Vitelli N. 4 fu arrestata l'altra sera alle 9 perchè senza plausibile motivo aveva dato uno spintone all'infermiere Umberto Rigotti, di 24 anni, in modo che, caduto a ridosso di una porta, aveva riportato una ferita lacero contusa alla mano sinistra.

Caduta. Il bambino di 4 anni Marcello Colautti, abitante in Cologna N. 290, ieri cadendo da un scanno, si fratturò la clavicola sinistra. Ricorse alla Guardia Medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia Medica: Antonio Cerovaz, di 42 anni, bracciante, per una contusione al piede destro; Bortolomeo Nicoletti, di 56 anni, bracciante, per una contusione al piede sinistro; Giovanni Marolero, di 22 anni, macellaio, abitante in via del Rivo N. 2, per una ferita di taglio alla mano destra; Andrea Kreule, di 14 anni, contadino, da Castelnuovo (Istria), per una contusione al piede sinistro.

* Per lesioni riportate accidentalmente, ricorsero ieri all'«Igea»: Anna Bison, di 20 anni, per una ferita di taglio al braccio destro; Vittorio Centassi, di 21 anni, per una ferita lacera al medio sinistro ed all'indice destro; Valeria Benedetti, di 15 anni, per distorsione del piede destro; Antonio Felice, di 30 anni, per una ferita di taglio all'indice sinistro; Pietro Cnesich, di 15 anni, per una ferita di taglio al palmo della mano sinistra; Pierina Milan, di 13 anni, per una ferita di taglio al dorso del piede destro; Giuseppe Vituselinch, di 10 anni, per una ferita di punta alla mano destra; Giovanni Coruzza, di 10 anni, per una ferita lacero-contusa al parietale sinistro; Elisa Bertoni, di 59 anni, per una ferita di taglio al polso sinistro; Tristano Mastrolonardo, di 16 mesi, per ustioni al braccio ed al crure sinistro.

Lotto. Estrazioni seguite ieri:

Trieste	13	81	21	4	40
Linz	76	52	15	50	31

Corrispondenza aperta. *Baghe.* I disertori sono incapaci di ereditare dal giorno della diserzione od altrimenti - essendo fuori dal servizio - dal giorno della intimazione della chiamata sotto le armi o della pubblicazione di tale ordine fino a quello in cui si presentano o sono tratti in arresto. La sostanza che in questo frattempo venisse devoluta al disertore per eredità, per legato o per donazione in caso di morte entro al territorio dello Stato, si devolve invece sua a quelli eredi legittimi ai quali sarebbe spettata se il disertore non fosse sopravissuto al giorno della devoluzione. — *Speranza.* Se non ha eredi necessari (figli, genitori o discendenti da questi) può lasciare la Sua azienda alla sorella. Ha la stessa facoltà se, pur esistendo eredi necessari, lascia a questi la legittima indipendentemente dall'azienda. — *Contrastoni.* «Quale è il dovere del vigile che trovandosi al fuoco, acquista la certezza che l'incendio è doloso?» Ci pare che non possa sussistere dubbio: Deve informarne tosto i suoi superiori. — *Rosa selvatica.* Classici erano chiamati, in Roma antica, i cittadini che appartenevano alla prima, cioè alla più importante delle cinque classi nelle quali la legislazione di Servio Tullio ripartiva il popolo romano. Nel secondo secolo dopo Cristo, si trova applicata la parola «classici» a quegli scrittori che erano calcolati i migliori, e, analogamente alla prima classe di cittadini, rappresentavano, in certo qual modo, una classe superiore rispetto agli altri scrittori. Così pure usasi chiamare «periodo classico» il periodo di fioritura letteraria di una nazione, di fronte a periodi di minore importanza, primitivi o di decadenza. In quanto all'opera d'arte, ancor oggi si definiscono per classici, in senso più ristretto, gli autori greci e romani percui talvolta la parola classico va interpretata come equivalente a antico (di fronte a romantico o a moderno). Nella musica, poi, la parola classico, se trova da un lato applicazione a autori antichi e a periodi di fioritura nel significato più comune, si riferisce ai singoli grandi autori, ed è quindi usata nel senso originario. — *Caligola.* A Gorizia, in autunno, si daranno «Sansone e Dalila» e «Carmen», protagonista la signora Curelich-Kürner. — *Curioso.* Il baritono P. Amato non è triestino, ma napoletano. — *Nervanda.* 1). Il nostro consiglio è questo: faccia il possibile per fare qualche rinuncia e per ricondurre la pace: non si tratta già di egoismo o di poco affetto, ma di impedire gravi guai. Nella lotta devono sostenersi a vicenda. 2). Per il resto non si può negare che l'amore forte e disinteressato abbia i propri diritti. 3) La frase che ci trascrive : «Rinunciando talvolta con dolore ai conforti dell'amore sono ben lungi dal rinunciare all'amore, intendo anzi d'intensificarlo, ci pare corrispondente alle Sue intenzioni. — *Nino.* Una signorina Le inviò alcune lettere anonime. Chiese Lei: sono tue? - Rispose la fanciulla: sì. - Che cosa si potrebbe dire di cotesta signorina? - ci chiede. Si potrebbe dire: è la signorina del sì. — *Sposa infelice.* «Che cosa devo fare affinchè il mio fidanzato ridiventi quello d'una volta? Non aveva mai sonno, mi copriva di baci e di fiori. Ora sonno sempre, fiori mai, baci al massimo due o tre». Stia un anno senza vederlo, gli si presenti poi elegante e gentile. Egli ridiventerà per almeno tre giorni «quello d'una volta». Passati i tre giorni, altro anno di assenza! — *Faledra.* Ella non fa una scoperta: la bellezza dà anche alcune noie. Però le persone di spirito godono ed approfittano dei vantaggi loro derivanti dal privilegio concesso dalla natura e sopportano le noie con rassegnazione. Lei invece non conosce vantaggio alcuno. Ma quale situazione potrebbe essere più fortunata della Sua? Si vesta goffamente, inforchi un paio di occhiali e sarà l'essere più felice di questo mondo! — *Veritas.* Non ci consta che prossimamente debba venire qui la compagnia di Italia Vitaliani. — *Grazie anticipate.* Si rivolga alla Direzione del Circolo Artistico. — *Andraceo.* Lei ci domanda come si rendono i capelli oscuri, che significato hanno le lepri e i conigli, che cosa contengono le uova, come si ama, come si avvicina una donna, perchè si ride, come deve esser fatta una tavola per servire ecc. ecc., come si stampa il «Piccolo», che cosa è un registro, quali furono le battaglie più importanti della guerra per l'indipendenza d'Italia ecc. ecc. Consiglio: vada alle scuole popolari per quattro anni, frequenti poi il Ginnasio per otto anni, si iscriva da ultimo all'Università e durante questo tempo legga molto per conto suo. Saprà tutto. — *Infelice.* Lei faccia il suo dovere e non si curi d'altro. — *Contrasto.* La pergamena si prepara con pelle di capra o di pecora mediante un lungo lavoro di pulitura eseguito con pietra pomice su appositi telai. Il nome le deriva dalla città di Pergamo nella Misia dove si crede sia stata preparata per la prima volta. — *Massaia che vuol sapere.* La vaniglia più pregiata si ottiene da un'orchidea del Messico la «vanilla planifolia», che è coltivata anche al Madagascar, a Giava e a Ceylan. — *Scempio.* I pescicani si moltiplicano come tutti gli altri pesci: la femmina depone le uova che vengono poi fecondate dal maschio. — *Curiosa.* Certo. — *Studente M. L. Pola.* Da qualunque libraio. — *Entusiasta.* Beata Lei che si entusiasma per i milioni degli altri! — *Femminista.* Dina e Gina sono anche nomi a sè, Pina è diminutivo di Giuseppina e tutti gli altri appartengono a quella categoria di diminutivi in «ina» che possono derivare da molti nomi e che si può dire ognuno si foggia secondo il proprio gusto. — *Dubbio.* I libri si disinfettano benissimo esponendoli ai vapori di formalina o a quelli dell'acido fenico riscaldato a 75 gr. Celsius. — *Rudi, Pola.* Le bottiglie sporche di petrolio si lavano con latte di calce misto a un po' di cloruro di calce. Quelle che hanno contenuto alcool con acido cloridrico e soluzione di bicromato di potassa con poche goccie di acido solforico. Si sciacquano quindi con acqua limpida. — *Massaia.* Prenda dei peperoni ben sani e dei cetrioli e li metta in un recipiente contenente ottimo aceto di vino possibilmente bianco. Il vaso deve essere pieno fino all'orlo e chiuso ermeticamente con carta pergamena. — *Profumo gelsomini.* In pratica è perfettamente lo stesso. — *Disgraziata.* Troverà quelle sostanze nelle fabbriche di prodotti chimici. — *Ciclista.* Trieste-Venezia per Monfalcone, Portogruaro, Treviso, Mestre chilom. 184.9. — *Veneziana, Triestina.* Tarvis-Pontebba II classe diretto cor. 3. Pontebba-Venezia, lire 17.25. — *Kindo e Lucio.* Trieste, Monfalcone, Portogruaro, Treviso, Padova, Bologna chilom. 332.4. Un ciclista di media forza, ben allenato, può percorrere quella distanza in meno di 20 ore. Trieste-Milano chilom. 437.5. — *Spagnolo.* Trieste-Milano, via Cervignano, diretto II classe cor. 32.95, III 21.45. Non consigliamo specifici. La carta non è molto fina e la scrittura idem. — *Dalmazia.* Ci pare piuttosto difficile.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 15.5, ore 2 pom. 19.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 761.3. Oggi: alta marea 10.39 ant. e 9.13 pom. - Bassa marea 3.55 ant. e 3.39 pom.

Ogni giorno una. Malignità.

— Dicono che il signor Pampalughetti è uno degli uomini meglio conosciuti di Trieste.

— Oh, sì! è così ben conosciuto che se vuol prendere a prestito cinque corone deve andare in qualche altra città.

TEATRI.

Minerva. La recita annunziata per ieri sera fu sospesa causa il tempo sfavorevole. Essa si darà oggi con lo stesso programma.

SPETTACOLI D'OGGI.

MINERVA. Compagnia del Grand Guignol. Ore 8.30. *L'artiglio*, 1 atto di Sartene. - *Passa la ronda*, 1 atto di Francheville. - *L'amore si diverte*, 2 atti di Jourda.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Per il ricetto dato a un disertore Vivacissimo incidente fra Pubblico Ministero e presidente.

L'undici dello scorso maggio avrebbero dovuto comparire dinanzi ai giudici, per rispondere del crimine di aiuto prestato a un disertore, i germani Giuseppe, Francesco, Maria e Pietro C., che erano accusati di aver dato ricetto nella loro abitazione al fratello Ernesto, disertore della marina austriaca. Non essendo stato possibile notificare la citazione a Francesco e Pietro, assenti da Trieste, ed essendo nel frattempo morta la Maria, la procedura fu dichiarata estinta nei riguardi di questa e prorogata a confronto dei due assenti. Il dibattimento fu tenuto poi soltanto a carico di Giuseppe, che, assistito dal dif. dott. Robba, finì con l'essere assolto, avendo potuto dimostrare l'accusato che egli non sapeva che il fratello disertore avesse dimorato per parecchio tempo presso di lui.

Ieri, tornato dal viaggio, Francesco C. dovette comparire a sua volta dinanzi al Tribunale.

L'accusato, che era assistito dal dott. Robba, si difese anch'egli, sostenendo di aver ignorato la presenza del fratello in casa.

— Forse - disse - mia sorella defunta l'avrà accolto e tenuto nascosto. Io non lo conoscevo neppure! Quando lo arrestarono e me lo mostrarono in Polizia, io non lo riconobbi.

Pres.: Non riconobbe il fratello?

— Nossignore. Erano tanti anni che non lo vedevo! Del resto, io viaggio sempre; e può darsi benissimo che egli sia stato tanti mesi in casa senza che io lo vedessi.

Pres.: Ma lei, quando era qui, andava e veniva da casa, per l'ora del pranzo e della cena. E' possibile che non si sia incontrato mai con lui?! La portinaia lo vide più volte e tutti della casa lo conoscevano come servo della famiglia.

— Sarà così, signor presidente, ma io non lo vidi mai.

Viene introdotta la teste Luigia Vettori, portinaia della casa N. 5 di via Domenico Rossetti, la quale racconta che vide più volte il disertore. «Tuti de la casa - dice - lo conossevimo per el servo de la famiglia C.».

— A che ore vedeva lei questo «servo»?

— Mah! co' iero in porton.

— E a che ore si trovava lei in portone?

— Eco; mi de matina fina le nove e forsi più tardi scovavo le scale, po' andavo su in quartier a far el pranzo.

— E ritornava giù?

— Dopo fato el pranzo.

— Ma a che ora di solito?

— A la una e mezza o due.

— Ed era in queste ore che lo vedeva lei?

— Sissignor; anche in queste ore.

— È di sera lo vide mai lei?

— Sissignor, anche de sera.

— A che ora?

— Mah! Ale sete, ale oto; no podaria dir.

Il presidente accenna a continuare, ma il P. M. dott. Barzal lo interrompe:

— Chiedo la protocollazione dell'ultima risposta data dalla teste.

Pres.: Prego il signor Procuratore di non interrompermi.

P. M. (concitato): Ho chiesto che venga messa a protocollo la risposta della teste.

Pres. (con energia): Qui sono io il presidente, e le vieto di parlare fino a che io interrogo.

P. M.: Ed io domando un conchiuso della Corte in merito.

Pres.: Ed io le vieto di parlare.

Il P. M., però, continua a insistere; ed il presidente si leva in piedi:

— Sia messo a protocollo - dice - che il Procuratore di Stato ha continuato a parlare, ad onta del divieto del presidente.

Ciononostante, il P. M. continua, eccitatissimo, a dire che è nel suo diritto di chiedere la protocollazione d'una risposta della testimone.

Il presidente, allora, fa cenno ai giudici di lasciarlo uscire dal posto:

— Ed io - dice - sospendo il dibattimento.

— E si ritira, seguito dai giudici.

Esce poi anche il P. M.

La sala rimane deserta per circa un'ora, dopo di che il dibattimento viene ripreso. Al posto del P. M., invece del sost. proc. di Stato dott. Barzal, siede, però, il suo collega dott. Tomicich.

Non conoscendo il nuovo rappresentante della legge il dibattimento, la trattazione dello stesso viene riassunta tutta fin dalla lettura dell'atto d'accusa e l'interrogatorio dell'accusato vien ripetuto.

La teste Vittori rifà anch'essa la deposizione resa dianzi. A domanda del P. M., poi, aggiunge che, oltre a lei, erano a conoscenza della presenza del disertore nella casa dell'accusato anche le signore Fior, madre e figlia, ed il signor Carlo Gerolini, che abitano nel quartiere dirimpetto a quello già abitato dalla famiglia dell'accusato.

Epperò il P. M. fa proposta che siano citate al dibattimento le persone nominate dalla teste.

Il dif. dott. Robba si oppone: E' già noto - dice - che il disertore dimorò presso la famiglia: e non si tratta d'una circostanza nuova risultata ora. Si tratta, invece, di dover ritenere verisimili o no le giustificazioni date dall'accusato.

La Corte, però, trova di prorogare il dibattimento, in attesa d'un completamento dell'istruttoria, con l'assunzione dei nuovi testi, da parte del giudice istruttore.

Una pubblica violenza e la minaccia di fare come Freno

Luigi Settmann, di 23 anni, da Trieste, cocchiere, dotato di straordinaria forza fisica, quando è preso dal vino ha la specialità delle pubbliche violenze contro le guardie. Tre settimane fa, dovette rispondere di aver malmenato ben sette guardie di p. s. ed un ispettore. Ieri era accusato di aver malmenato due guardie, colpendole con calci e pugni; di aver offeso guardie ed ispettore e di averli minacciati, all'ispettorato, con le parole: «Co' vegno fora, vardeve che farò come che ga fato Freno».

L'accusato, che è in istato d'arresto, è negativo:

— Spetavo un mio amico vizin ale Scole israelitiche - dice - e xe passada una guardia che la me ga scazado via e po la me ga arestado.

Pres.: E le minacce, sa di averle profferite?

— Forsi le gavarò dite; ma mi no me ricordo.

P. M.: Sa che cosa fece Freno?

— So, so, cossa che 'l ga fato.

Vengono intese le guardie.

La guardia Emilio Turus racconta che, passando alle 2 di notte per via dell'Altana, vide fermo l'accusato. «Sicome - dice - in quel logo vien comessi borsegi e rapine, lo go guardado. Lui, alora, el me ga dito: «Cossa la me guarda?». - «La guardo perchè go dirito de guardar» - go risposto. Alora lui el me ga dà un sburton che 'l me ga butà due metri lontan. Per questo lo go dichiarà in aresto. Ma lui, inveze de obedir, el ga comincià a darme pugni e calci. Mi, per difenderme, go tirà fora la sciabola, e alora lui el se ga butà per tera, fazendo finta de esser come morto.

L'altra guardia, Augusto Riavetz, depone, che, avvisata da un borghese di quanto accadeva al Turus, accorse. Quando - dice - me go avizinado al Settmann per farlo vignir co' le bele, el se ga alzado e 'l me ga dà due piade, una al basso ventre e una al peto. Tuti quei che jera torno, i ne zigava: «Taièlo, dèghe zo

co' la sciabola», perchè lui el me colpiva drio man. E se no iera tre zivili che ne aiutava, no ne saria sta possibile menarlo all'ispetorato. Gavemo dovudo portarlo. Quando che 'l xe stado dentro, el ga continuado. El voleva cior suso un scagno longo tre metri; e po' el ga dito che 'l farà come Freno. Dopo el ga da dentro in tel muro co' la testa, che ga tremà tuto l'ispetorato.

Pres.: Andiamo, via! Ha fatto tremar tutto l'ispettorato e... non si è rotta neppur la testa. Lasciamo le esagerazioni e dica soltanto la verità.

Teste: La scusi, sior presidente, 'l ga fato tremar tuto l'ispetorato, perchè el ga dado in tel paredo, che xe sutil.

L'accusato nega di aver fatto tutta l'ira di Dio che le guardie sostengono.

Il presidente domanda alle guardie se la minaccia dell'accusato di far come Freno, abbia loro incusso timore.

— Mi - dice il Turus - no go paura de lui. Solo, se 'l me vien un'altra volta, lo taio co' la sciabola...

Pres.: Con ciò vuol dire che lei si ritiene per avvisato...

— Sissignor.

La Corte condanna il Settmann a tre mesi di carcere duro inasprito.

— No aceto - grida l'accusato. - Per sta roba tre mesi? Tre mesi per esser sta fermo su la strada! E le guardie, che le bala, le salta e le fuma co le p...? A lore ghe xe lecito?

Ma vien condotto via dal guardiano.

Pres. Minio; giudici: Lazzarich, Parisini e Luccardi. Nel primo dibattimento, in luogo del giud. Luccardi, il giud. Zaccaria).

MARINA E NAVIGAZIONE

Avviso ai naviganti.

Spagna. Porto di Valenza. Nuovo Faro. - Il fanale a luce fissa «rossa» che funzionava sull'estremità del molo Est (Providencia) del porto di Valenza, è stato spento. In sua vece è stato attivato un faro con luce a «gruppi di 5 lampi bianchi ogni 20 s.» (lampo 0s.,44, eclisse 1s.,78, lampo 0s.,44, eclisse 1s.,78, lampo 0s.,44, eclisse 6s.,22, lampo 0s.,44, eclisse 6s.,22); la fiamma è elevata m. 25 sul mare ed ha la portata di 15 miglia. La torre è in ferro, dipinta in bianco, alta m. 22.5. Secondo un rapporto del Comandante della nave da guerra inglese «Bacchante», questa torre è situata a circa m. 140 per 119° dal pilastrino geodetico esistente sulla parte foranea del molo suddetto.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Perseveranza» proveniente da Odessa arrivò ieri ad Amburgo, «Arpad» e «Lederer Sandor» arrivarono il 2 a Genova, «Szeged» passò S. Vincenzo il 29 p. p. diretto ad Amburgo, «Leopoldina» passò Dover il 29 diretto a Rotterdam.

Lloydiani. «Thalia» arrivò il 2 ad Amburgo, «Moravia» proseguì ieri da Fiume per Torrevieja, «China» da Kobe per Trieste proseguì il 2 da Aden per Suez.

Austro-Americana. «Argentina» arrivò il 1. a Nuova York, «Alice» proseguì il 30 p. p. da Palermo per Nuova York, «Marta-Washington» proseguì il 2 corr. da Gibilterra per Napoli, «Sofia H.» arrivò il 30 a Santos, «Eugenia» arrivò ieri a Palermo, «Federica» proseguì il 2 da Barcellona per Cette, «Hermine» arrivò il 2 a Cardiff, «Lodovica» partì il 2 per Trieste Ferriera di Servola, «Lucia» arrivò il 1. a Middlesbrough, «Giulia» arrivò il 30 p. p. a Nuova York, «Georgia» arrivò il 29 p. p. a Filadelfia, «Ida» arrivò il 29 p. p. a Pescara.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 126 pass., «P. Hohenlohe» da Cattaro e scali con 247 pass.; i pir. a.-u. «Vila» da Metcovich e scali, «Oceania» da Nuova York e Napoli con 126 pass., «Jadran» da Metcovich, «Matyas-Kiraly» da Valenza e Bari con 7 pass., «Trieste D.» da Metcovich con 46 pass.; il pir. ital. «Brindisi» da Bari e Zara, e il pir. ellen. «Thraky» da Trebisonda e Corfù con 25 passeggeri.

— Partirono i pir. del Lloyd «Bar. Gautsch» e «Tirolo» per Alessandria e i porti della Soria, «Koerber» per Bombay, «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Laura» per Patrasso, Palermo e Nuova York, «Arc. M. Teresa» per Poti, «Biocovo» per Sebenico, il pir. ital. «Egeo» per Genova, i velieri ital. «Avv. Nicotra-Bertuccio» per Cagliari e «Alfonso» per Ravenna.

La disgrazia sull'„Ammiraglio Spaun"

I funerali della vittima

Pola 3. La salma del povero Francesco Damianich - l'operaio fulminato dalla corrente elettrica sui lavori della nave «Ammiraglio Spaun» - fu trasportata stamane all'ospedale di marina, dove il medico di marina dott. Maidich praticò la autopsia. Nel pomeriggio alle 3 all'ospedale si formò il corteo funebre, al quale parteciparono oltre un migliaio di persone. Precedeva il carro una grande ghirlanda con la scritta in oro: «I compagni di lavoro della nave «Ammiraglio Spaun». In una vettura del seguito si trovava la misera vedova con alcuni figliuoli. Il corteo scese da San Policarpo, passò per via Barbacani e proseguì per Promontore.

A favore della vedova e dei figli del povero morto si vanno coprendo di firme alcune liste di sottoscrizione.

ESAMI DI LICENZA A CAPODISTRIA

Gita per Venezia.

Capodistria 2. Il 30 m. d. e ieri vennero tenuti presso il nostro ginnasio gli esami orali di licenza liceale sotto la presidenza dell'ispettore scol. prov. prof. Nicolò Ravalico. Dei nove candidati superarono la prova con distinzione Giovanni Parovel di Torre e Silvio Sellinger di Trieste, ad unanimità di voti Antonio Lazzarich di Albona, Luca Lucas di Fiumicello, Annibale Pesante di Montona, Edvino Pogliato e Francesco Vissich di Capodistria, e a maggioranza Giacomo Luciani di Castelnuovo, Paolo Sardotsch di qui ottenne la licenza per l'esame complementare nel latino e greco.

* Il Governo marittimo si è resa pronta ragione dell'urgente necessità di migliorare le condizioni indecenti e pericolose del lungo moletto di S. Caterina d'Oltra; e invece di limitarsi ad un provvedimento transitorio e inefficace, determinò con saggio criterio di completare il molo in corrispondente larghezza e lunghezza sulle fondamenta sottomarine dell'originario progetto tecnico. E' ormai seguita l'aggiudicazione del provvido e decoroso lavoro radicale, che sarà quanto prima iniziato.

* Presso la fermata ferroviaria di Semedella si trovano in corso da alcuni giorni i lavori di sottosuolo per la costruzione del nuovo fabbricato per il sorvegliante e della contigua cisterna. Strana e penosa impressione desta in tutti la vista della famigerata tettoia, a mezzo demolita e accuratamente puntellata per il suo attacco al nuovo edificio, quasichè francassero la pena e la spesa di conservarne i ruderi per ripristinarla nella sua tipica rozzezza!

* In occasione della caratteristica festa del Redentore, la nostra Società di navigazione effettuerà una gita di piacere da qui alla volta di Venezia, col nuovo suo piroscafo «Vettor Pisani», al prezzo vantaggioso di cor. 6 per andata e ritorno; solo andata o solo ritorno cor. 4; ragazzi sotto i 10 anni andata e ritorno cor. 3, sola andata o solo ritorno cor. 2. La partenza dal nostro porto è fissata alle ore 2 pom. di sabato 17 corr., e da Venezia alle 10 pom. di domenica 18.

I danni del maltempo a Cherso

Cherso, 2. Il Municipio avverte gli interessati che il giorno 6 luglio a. c. avrà luogo il commissionale rilievo dei danni arrecati ai vigneti dalla tempesta caduta il giorno 13 di giugno. In tale giorno verrà pure assunto il danno in questione e sarà libero a chiunque danneggiato d'intervenire al rilievo e di elevare contro l'operato commisisonale delle eventuali osservazioni, sulle quali si deciderà al momento.

* Giugno quest'anno fu il mese dei temporali. Anche l'altro giorno si scatenò in tramontana, nella località detta Rossuja, un violentissimo temporale: una «sionera» (turbine, tromba) scoperchiò la fattoria dei signori Zadro, asportando il tetto. Fu scalzato un grosso gelso, che era circondato da un muricciolo per sedere, e trasportato davanti la porta della casa, chiudendo il passaggio: i poveri contadini dovettero calarsi dalle finestre. Furono sradicati anche altri alberi, e la linea telegrafica fu danneggiata in parecchi punti. La grandine poi danneggiò nuovamente la campagna, specialmente presso Traghetto (Predoschizza) e al Capo (Conez). A Sbissina, villaggio sopra il lago di Vrana, il fulmine uccise una mula che si trovava al pascolo.

* La sagra di San Salvatore anche quest'anno riuscì molto animata.

ANAGRAMMA.

Di Anatole France io son ammiratore,
Dell'eleganza sua, dell'ironia;
Ho letto tanti libri suoi; vorrei
Legger l'*intero*;
Ma non ricordo da qual editore
Intero sia.

Spiegazione del giuoco precedente:
SALVA. SILVA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città civ. N. 22 di via Nuova per cor. 110.000; civ. N. 5 di via Risorta per cor. 40.000 e civ. N. 17 di via Solitario per corone 60.000.

Mutui.

Cor. 9.000 al 6% a peso di uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 3 Luglio. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 632.75, Staatsbahn 724.75, Alpine 642.50, Lotti turchi 184.50. - La borsa di Berlino chiude ferma. Credit 200.75 (200.40), Disconto 184.90 (184.90)

Parigi apertura dell'Italiana 103.05 poi sino —.—. Chiusa francese 97.70 (97.62), Italiana 106.— (103.05). Spagnuola 99.10 (99.15), Banche Ottomane 727.— (731.—) Rio Tinto 1912 (1908), Lotti turchi 174.— (174.25).

Listino. Napol. 19.04 a 19.08, Zecch. 11.35 a 11.39, Lire sterline 23.93 a 24.—, Londra 240.10 a 240.75, Francia 95.20 a 95.50, Italia 94.55 a 95.25, Banconote italiane 94.95 a 95.25, Germania 117.30 a 117.65, Banconote germaniche 117.30 a 117.65, Rend. austr. carta 96.15 a 96.55, Rendita austriaca in corone 96.— a 96.50, Rendita ungherese in Corone da 92.90 a 93.20, Credit 637.50 a 639.50, Italiana 103.50 a 104.25, Staatsbahn 724.50 a 726.25, Lombarde 108.50 a 110.50, Lotti turchi 184.— a 187.—

Parigi 3. Chiusa. Rendita francese 3% 97.70, Rendita ital. 3¾% 106.—, Rend. Spagnuola esterna 99.10, Azioni Banca ottomana 737.—

Parigi 3. Chiusa. Ferrate austr. 793.—, Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 93.05, Cambio Londra 251.35, Rendita austr. in oro 101.20, Rend. ungh. in oro 4% 98.62, Länderbank 484.—, Lotti turchi 174.—, Banca di Parigi 18.81, Meridionali ital. 706.—, Azioni Rio Tinto 1912.

Londra 3. (Cambi Chiusa). Consolid. 84½, Lombardi 4⅜, Argento 23¹³/₁₆, Rendita Spagnuola 95¾, Italiana 102¾, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1⅜.

Caffè. *Amburgo* 3. (Chiusa). Santos good average per settembre 31.25, per dicembre 30.25, per marzo 30.50, per maggio 30.50.

Havre 3. (Chiusa). Santos good average p. settem. (per 50 chilogrammi) a fr. 41.—, per dicem. 39.25.

Nuova York 3. Apertura Rio per consegne future calmo invariato. per luglio-settembre 10 in rialzo.

Olio. *Parigi* 3. Ravizzone per mese corr. 64.25, per agosto 64.50, settembre-dicembre 65.50, gennaio-aprile 65.—. calmo

Segala. *Parigi* 3. Mese corrente 17.60, per agosto 17.75, per settembre-dicembre 17.75, Novembre-febbraio 17.75. calma

Frumento. *Parigi* 3. Mese corrente 26.25, per agosto 24.90, per settembre-dicembre 24.25, per novem.-febbr. 24.40. staz.o

Farina. *Parigi* 3. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 35.75, per agosto 33.45, per settembre-dicem. 32.—, per nov.-febbr. 31.75. staz.a

Spirito. *Parigi* 3. Per mese corrente 40.—, per agosto 40.50, settembre-dicembre 39.75, p. gennaio-aprile 39.50. fermo

Zucchero. *Parigi* 3. Greggio da 88° uso nuovo 27.—-27.25, staz.o, bianco per mese corr. 30 ⅜, per agosto 30.50, per ottobre-gennaio 29 ⅛, p. gennaio-aprile 29.75 Raffinato 60.50 a 61.—. staz.o

Amburgo 3. (Chiusa) Per luglio 10.47½, per per agosto 10.57½, p. settembre 10.65, per ottobre 10.05, per novem. 9.82½ per dicem. 9.87½. calmo

Londra 3. Java a scell. 10.06, Rape greggio a se. 10⁷/₁₆. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 3 Luglio 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Egeo	3	Caricazione
1 a	Gisela	3	Scaricazione
1 b	Hungaria	3	»
3	Matyas Kiraly	6	»
6	Habsburg	3	Caricazione
9	Austria	5	Scaricazione
12 a	Ravenna	8	Caricazione
12 b	F. Cosulich	3	»
13 a	Thrachy	9	Scaricazione
13 b	Bucovina	6	»
14			
17	Josephine	3	Caricazione
21			
22	Amphitrite	3	Scaricazione
23			
24	Alleanza	3	Caricazione
25			
Molo I			
» II			
» IV	Ingleby	6	Scaricazione
» IV			
O			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

DOMESTICA per tutti lavori, servetta, cameriera e cuoca buoni attestati offronsi. Via Nuova 47. 10107 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA semplice per piccola famiglia in campagna cercasi prontamente; presentarsi con attestati. Indirizzo Piccolo. 12007 B

CUOCA 60 corone mensili per Seraievo cerca ufficio via Sanità 10. 672 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi; esigesi donna per affidarle direzione della casa. Indirizzo Piccolo. 655 B

DONNA servizio che sappia bene cucinare cercasi. Riborgo 2, terzo. 12004 B

DOMESTICA tutti lavori cercasi prontamente da piccola famiglia. Riva Pescatori, 20, secondo. 10150 B

GIOVANE ragazza per servizio cercasi prontamente. Via Farneto 9, primo. 10079 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutta la giornata. Spiridione 10, terzo. p. 9. 673 B

PRESTASERVIZI pulita cercasi 6 ore giorno cor. 20. Pietà 4, II, destra. 604 B

PRESTASERVIZI cercasi per famiglia di due persone. Rossetti 35, p. 10. 10038 B

PRESTASERVIZI mattina, dopopranzo cercasi. Corso 17, quarto. 10033 B

PRESTASERVIZI due ore mattina, due dopopranzo cercasi, 16 corone. Via Caserma 13, portinaio. 576 B

PRESTASERVIZI per dopopranzo dalle 2-4 cercasi. Foscolo 15, II piano. 10159 B

RAGAZZA stabile e pratica per la pulizia delle stanze cercasi prontamente. Via Carradori N. 12, terzo piano. 10122 B

RAGAZZA prestaservizi giovane cercasi intera giornata. S. Lazzaro 1, IV, p. 8. 690 B

RAGAZZETTA per tenere bambino alcune ore al giorno cercasi. Indirizzo Piccolo. 688 B

RAGAZZETTA per portar fuori bambino cercasi. Carducci 38, p. 15. 10057 B

RAGAZZA tutti lavori cercasi prontamente. Geppa 15, primo. 10054 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE per il greco, francese ed italiano, cerca buona casa commerciale, anche in via di prova per un mese gratis. Offerte al Piccolo «100». 447 C

CALZOLAIA offresi negozio come venditrice o come lavorante. Via S. Michele 26, mezzanino, destra. 595 C

CUCITRICE offresi a giornata. Offerte Piccolo «Cucitrice 597». 597 C

DATTILOGRAFA italiana cerca posto per le ore pomeridiane. Scrivere «Flora 10059» Piccolo. 10059 C

DIRETTORE d'albergo, persona distinta, parecchi anni in America ed in Italia in detta qualità, conoscenza varie lingue, dispone di referenze primissime, cerca posto a Trieste. Offerte al Piccolo «Direttore 12010». 12010 C

IMPIEGATO giovane conosce perfettamente le lingue tedesca, ungherese e serbocroata cerca occupazione serale. Offerte sub «Venti 599» Piccolo. 599 C

IMPIEGATO giudiziario di cancelleria, quarantottenne, italiano, pensionato, assumerebbe, dal prossimo novembre, con stabilità e compenso equo, rappresentanza primarie Ditte, Corporazioni ed Istituzioni di Trieste, operando solo per Istria e Goriziano. Indirizzare al Piccolo sub «Stefano 48». 590 C

IMPIEGATO regio, conosce perfettamente italiano, tedesco, cerca secondario impiego 2-3 ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 616 C

IMPIEGATO provetto ramo marittimo offresi anche ditta commerciale; conosce perfettamente italiano, croato, discretamente tedesco. Offerte «Miti pretese 687» Piccolo. 687 C

MECCANICO in automobili che ha lavorato molto in Italia e Sud America, perfetto chauffeur offresi. Via Ponte 4, terzo. 579 C

MARITO e moglie soli offronsi quali portinai. Indirizzo Piccolo. 652 C

MEZZO lavorante bandaio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 661 D

PITTORE accademico figurista offresi, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 324 C

SARTA brava desidera aumentare clientela, raccomandasi signore, prezzi modici. Indirizzo Piccolo. 437 C

SARTA offresi lavori signora, bambini, giornata e domicilio. Piazza Goldoni 6, quinto. 10061 C

SIGNORINA attualmente occupata studi teatrali, per migliorare le circostanze, si occuperebbe presso signore solo, sorvegliando fanciulli o dirigere casa. Offerte Piccolo «Sorveglianza 598». 598 C

TEDESCO, perfetto corrispondente inglese, francese, sapendo anche italiano, portoghese e spagnolo, dattilografo cerca posto. Offerte Piccolo «Abile 9809». 9809 C

TEDESCO assolto ginnasio, parla tedesco, italiano, sloveno, perfetto stenografo (Gabelsberger) offresi per lavori scrittoio, darebbe lezioni durante le vacanze. Via Remota 5, p. 10. 10050 C

UOMO quarantenne, sano, robusto offresi per qualunque lavoro da facchino, per giardino, ed altri lavori. Indirizzo Piccolo. 580 C

VEDOVA giovane parla quattro lingue offresi quale governante, donna chiavi o dama di compagnia presso signore o signora. Offerte «M. C. 670» Piccolo. 670 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGRONOMO espertissimo agricoltura, giardinaggio con brevetto viticoltura, conosce nuovissimi sistemi coltivazione intensiva: occorrendo conosce anche la cucina, cerca posto adatto qualsiasi località, miti pretese. Offerte «Agronomo 10074» Piccolo. 10074 D

AGENTE ricevitore con ottime referenze cercasi per ditta legname. — Offerte Piccolo «Legnami 10108». 10108 D

ABILI tornitori cercansi. W. G. Greenham e C., via Cologna 16. 657 D

CONTADINO cercasi per dargli in affitto una campagna con appartamento. Informazioni presso portinaio Via Farneto 441, P. 219. 9666 D

CASSIERA cercasi prontamente per negozio manifatture conoscenza italiano, tedesco e possibilmente slavo, paga mensile cor. 50. Offerte «Pronta 10144». 10144 D

CALZOLAIA mezza lavorante cercasi. Via S. Maurizio N. 9, II piano. 10143 D

DONNA per portare pane dalle 6 alle 8 ant. cercasi. Molingrande 32, pistoria. 561 D

DOMESTICA oppure prestaservizi tutta giornata cercasi. Indirizzo Piccolo. 621 B

FABBRI lavoranti capaci cercansi. Indirizzo al Piccolo. 374 D

FARMACIA: studente assolto sesta ginnasio, assumesi come praticante. Offerte Piccolo «Farmacia 9659». 9659 D

FALEGNAME, mezzo lavorante per mobili cercasi. Acquedotto 63, lavoratorio. 10088 D

FATTORINO cercasi G. Kraschovetz via S. Lazzaro 1, presentarsi con certificati lunedì alle 8 mattina. 581 D

GARZONA sarta da uomo con paga cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 574 D

GARZONA e mezza lavorante cercansi. Sartoria da uomo. Farneto 28. 10063 D

GARZONE stiratrici con paga cercansi. Acque 22, Pagan. 629 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Farneto 9, I. 9788 D

LAVORANTI brave sarte da donna cercansi. Via del Ronco 7, V. 614 D

LAVORANTE sarta donna cercasi. S. S. Martiri 9, Villich. 10139 D

LAVORANTI, mezzelavoranti sarte da donna cercansi. Boschetto 11, secondo. 10040 D

LAVORANTI calzolai, capacissimi per lavori da donna cerca la calzoleria Carnoldi di Zara; compenso minimo per lavoro semplice corone 3. 13649 D

MONTATORE elettricista indipendente cercasi prontamente. Rivolgersi via Lazzaretto vecchio 37, I piano. 10113 D

OPERAIO falegname per negozio mobili cercasi. Indirizzo al Piccolo. 605 D

PORTINAIO preferito se pensionato e senza prole, casa signorile cercasi; percepisce paga mensile. Offerte sub «Mercadante 10073» Piccolo. 10073 D

PIAZZISTA abile cercasi per visitare privati con articolo nuovissimo indispensabile ogni famiglia. Indirizzo Piccolo. 649 D

PENSIONATA media età, trova buon alloggio e stipendio per tenere in ordine piccolo appartamento a signore solo. Indirizzo al Piccolo. 583 D

PRATICANTE con bella calligrafia e conoscenza tedesco cercasi. Offerte Piccolo «Volontà 322». 322 D

PORTINAIO cercasi preferibilmente sarte o scatolaio. Indirizzo Piccolo. 362 D

PRIMARIA ditta cerca giovane impiegato capace tenere libro vendite. Offerte «Pratico 520» al Piccolo. 620 D

PIAZZISTA commestibili con cauzione cercasi. Offerte «2080» Piccolo. 694 D

PRATICANTE farmacia di primo o secondo anno trova pronto collocamento. Indirizzo Piccolo. 691 D

PRATICANTE per scrittoio con bella calligrafia, simpatica presenza, dell'età dai 14-18 anni cercasi, con paga. Indirizzo al Piccolo. 601 D

RISCUOTITORE energico giovane, conoscenza italiano, tedesco, con cauzione oppure solida garanzia cercasi prontamente. Offerte sub «Energico 575» Piccolo. 575 D

RAGAZZA per condurre passeggio bambino pomeriggio cercasi. Gatteri 16, terzo. 620 D

RAGAZZA bravissima, quindicenne cercasi principiante magazzino tè. Cinque corone settimana; presentarsi lunedì. Alessandro Volta 8, Zdenko. 10101 D

RAGAZZO cercasi per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 619 D

RAGAZZE e mezze, calzoni fini cercansi. Maurizio 9, I, Weisz. 10133 D

STUDENTE sesta ginnasiale che voglia dedicarsi alla carriera farmaceutica trova collocamento. Indirizzo Piccolo. 692 D

SELLAIO sappia pittura di carrozze cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 686 D

SIGNORINA per scrittoio cercasi; pretendesi bella calligrafia e pratica contegio. Offerte Piccolo «Subito 10145». 10145 D

SIGNORINA cercasi per ufficio, con perfetta conoscenza della lingua tedesca, stenografia e dattilografia. Preferite concorenti con conoscenza dell'italiano e inglese. Offerte Piccolo sub «E. D. G. 645». 645 D

SIGNORINA tedesca, educata e bella cercasi per fanciulli grandicelli. Presentarsi oggi nelle ore pomeridiane. Via Chiozza 81, III piano, destra. 656 D

SIGNORI di presenza, abituati a trattare con clientela privata cercansi quali agenti riscuotitori verso paga fissa e provvigione. Preferiti signori con cauzione; presentarsi lunedì Via Pauliana N. 1. 685 D

UOMINI, donne, Trieste, Provincia, disponenti piccolissimo capitale, assicuransi guadagno continuo; lavoro facile, casa propria. Informarsi scrivendo «Industria 9749» posta centrale, Trieste. 9749 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata affittasi uno, due signori. Via Barriera 19, terzo, porta 18. 10106 E

CAMERA vuota soleggiata, ariosa affittasi prontamente. Pier Paolo Vergerio 758, I, interno. Percon. 10041 E

CAMERA, camerino ammobiliati affittansi. Via Manzoni 2, pianoterra, porta 1. 10047 E

CAMERA ammobiliata, vuota affittasi prontamente. Via Nuova 17, porta 6. 594 E

CAMERA vuota affittasi presso piccola famiglia. Farneto 49, porta 9. 603 E

CAMERA ammobiliata pulitissima affittasi, modico prezzo. Stadion 17, terzo, sinistra. 10018 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, affittasi prontamente. San Sergio 3, porta 7. 611 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente. Via Boschetto 6, secondo, porta 6. 10080 E

CAMERETTA affittasi con due letti. Via Solitario 9, IV. 625 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Barriera 22, II, destra, escluse donne. 613 E

CAMERINO ammobiliato affittasi persona onesta. Canova 18, V, scala destra. 646 E

CAMERINO vuoto persona onesta, centro, affittasi. Indirizzo Piccolo. 658 E

CORONE 2.40 settimanali affittasi camerino, onesto operaio. Via S. Giacomo 7, III, Corso. 663 E

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Manzoni N. 24. 10130 E

CAMERETTA ammobiliata, mezzanino affittasi persona civile. Francesco Assisi 51. 10131 E

CAMERINO chiaro, caffè, pranzo, cena cor. 12 settimanali. Via Belvedere 29, III p., p. 6. 671 E

CAMERINO ammobiliato soleggiato affittasi. Fontana 14, 16. 10146 E

CAMERA ammobiliata affitta prontamente signora volendo costo. Palladio 6, II. 10153 E

DUE stanze centro, elegantemente ammobiliate o vuote affittansi anche per uso scrittoio. Rivolgersi ufficio Gazzette Hirschfeld, via Teatro. 9885 E

DUE camere, cucina affittansi prontamente. Via Cattedrale N. 12, I. 10104 E

DUE stanze ammobiliate, volendo terza uso salotto, ingresso libero affittansi. Indirizzo Piccolo. 618 E

DUE, tre bellissime stanze, ariose, elegantemente ammobiliate, volendo salotto affittansi. Acquedotto 26, terzo, destra, porta 11. 10048 E

LETTO buono affittasi Acquedotto 23, interno, primo, escluse donne. 693 E

LETTO pulitissimo affittasi onesto operaio. Olmo 4, terzo, porta 13. 10141 E

LETTO in cucina affittasi ad onesto operaio. Carducci 22, primo. 10094 E

LETTO affittasi ad onesto operaio. Farneto 27, quarto. 10092 E

STANZA elegantemente ammobiliata, entrata libera, massima nettezza, affittasi prontamente, parlasi tedesco; via Ghega 7, III, sinistra. 9956 E

STANZE elegantemente ammobiliate affittansi anche per scrittoio, centro, primo piano. Indirizzo Piccolo. 7776 E

STANZE bellissime affittansi due signori, costo buono. Machiavelli 5, III. 9851 E

STANZA ammobiliata I piano ingresso libero affittasi. Indirizzo al Piccolo. 689 E

STANZA ammobiliata volendo due letti affittasi. Caffè, pranzo. Barriera 27, 12. 10149 E

STANZA ammobiliata, costo corone 56 affittasi prontamente. Chiozza 3, IV, 18. 637 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

†

Gli afflittissimi sottoscritti partecipano ai conoscenti che

Maria ved. Parentin nata Penco

d'anni 88

munita dei religiosi conforti, spirava oggi circondata dall'affetto dei suoi cari.
I funerali avranno luogo domani (domenica) alle 2 pom.
CITTANOVA, 3 Luglio 1909.

i figli: **Giovanni**, **Luigi**, **Giuseppe**, **Pierina** mar. **Casalini**
il fratello: **Massimo Penco**
Francesco Casalini, genero
Vincenza n. **Varin**, **Flora** n. **Urizio**, **Maria** n. **Milovaz**, nuore

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.



†

AGNESE ved. GASPERICH

spirava ieri sera dopo lunghe sofferenze.
Il figlio PIETRO in unione ai congiunti profondamente addolorati partecipa tale dolorosa perdita agli amici e conoscenti.
Il trasporto della cara salma seguirà Domenica 4 corr. alle ore 4.30 pom., movendo il convoglio dalla via Giov. Segantini N. 4.
TRIESTE, 3 Luglio 1909.
Il presente serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, ringrazia tutte quelle cortesi persone che in vari modi vollero onorare la memoria della sua amata

Arge.

Famiglia SABIDUSSI.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

STANZA bella ammobiliata affittasi. Via Economo 16, I, porta 5. 9733 E

STANZA elegante affittasi Piazza S. Caterina 2, secondo piano. 10099 E

STANZETTA ammobiliata con costo cor. 60 affittasi. Via Caserma 6, I. 648 E

STANZA bella ammobiliata parchettata con 2 letti affittasi per 24 agosto. Via Boccaccio N. 11, porta 18. 10102 E

STANZA elegante costo affittasi prontamente. Belvedere 10, II. 647 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a buon prezzo. Farneto 23, II, porta 10. 10097 E

STANZA elegante e stanzetta ammobiliate, buon costo affittansi prontamente. Machiavelli 34, I. 10095 E

STANZA stanzetta ammobiliata eventualmente costo affittasi. Via Giulia 27, II p. 10109 E

STANZA due letti oppure 1 presso vedova affittasi. Via Roiano 2, I piano, porta 5. 10115 E

STANZA grande due letti eventualmente costo affittasi. Farneto 17, II. 664 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Zaccaria N. 4, II. 10120 E

STANZA ammobiliata interna affittasi; escluse donne. Via S. Lazzaro 5, primo. 10065 E

STANZA vuota, ingresso libero affittasi. S. Maurizio N. 9, II piano. 10142 E

STANZA vuota, ingresso libero affittasi. Via Cunicoli N. 6, II, porta 5. 10138 E

STANZA vuota d'affittare per 15 luglio. Rivolgersi via Canova N. 13, p. 25. 681 E

STANZA bellissima, ariosa, bene ammobiliata, nettissima, ottimo costo trova giovane distinto. Belvedere 26, p. 15. 12008 E

STANZA elegante affittasi a distinto signore. S. Nicolò 11, quarto. 12001 E

STANZA bella, gas, buonissima pensione, corone ottanta. Farneto 11, porta 8. 10034 E

STANZA grande vuota, con uso cucina affittasi 24 agosto. Via Fabbri 1, III. 10020 E

STANZA ingresso libero ammobiliata o vuota affittasi. Madonna del mare 18, portinaio. 10023 E

STANZA bella ammobiliata e una vuota affittansi presso signorina sola. Piccardi 7, I. 10021 E

STANZA vuota ingresso libero scrittoio affittasi prontamente o per agosto pressi Poste. Indirizzo Piccolo. 555 E

STANZA ingresso libero affittasi. Stadion 10, III. 10069 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi a distinti signori, vista Canal grande. Indirizzo al Piccolo. 582 E

STANZA ammobiliata, ariosa, affittasi. Corso 47, III, sinistra. 10127 E

STANZA vuota affittasi presso coniugi soli a signora sola in via Romagna N. 331, campagna Ferluga. 673 E

STANZA ammobiliata affittasi. Farneto 35, porta 22. 677 E

STANZA bellissima bene ammobiliata con vista mare affittasi prontamente. Via Vittoria Colonna 2, quarto. 675 E

STANZA ammobiliata affittasi presso famiglia tedesca. Rapicio 5, terzo, porta 14. 10068 E

STANZA ammobiliata con tutto, pensione famiglia tedesca affittasi. Corso N. 34, terzo piano. 607 E

STANZA ammobiliata due letti costo o senza affittasi due amici. Barriera vecchia 11, III, destra. 10075 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERINO cerca prontamente signora sola presso piccola famiglia, prezzo mite. Offerte «Lealtà 10123» Piccolo. 10123 F

CAMERA ammobiliata cerca distinto signore presso piccola famiglia o signora tedesca. — Offerte «Solid 632» Piccolo. 632 F

STANZA ammobiliata, costo, primo agosto, pressi Foscolo cercasi. Offerte «Bubi 10051» Piccolo. 10051 F

STANZA costo presso distinta famiglia tedesca cercasi. Offerte prezzo «Ungherese 10155» Piccolo. 10155 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AUTORIZZATA scuola linguistica «Polyglotte» Acquedotto 16; 8 lezioni francese, inglese 6 cor., tedesco 4 cor. 9687 G

CANTO (impostazione voce) assume lezioni maestro specialista. Esami gratuiti. Offerte «Carriera 10086» Piccolo. 10086 G

DOMANI cominciano nello Studio Cernè, via Caterina 4, lezioni giornaliere di: contabilità commerciale, tenitura libri semplice, doppia, americana; durata un solo mese indi rilasciasi certificato ai propri allievi, allieve. Ivi insegnansi pure le lingue italiana, tedesca, grammatica, conversazione, corrispondenza commerciale, nonchè dattilografia con dieci dita. Via S. Caterina 4. 10062 G

DOCENTE abilitato prepara esami ammissione, riparazione ginnasio, reali. Indirizzo Piccolo. 563 G

ESAMI ammissione, riparazione scuole industriale, reale, prepara assolto studente esame maturità distinzione. Fogar, Maiolica 17. 10111 G

ISTRUTTORE abilissimo impartisce lezioni materie qualunque scuola, tedesco, italiano, francese. Offerte «Mite 54» Piccolo. 9930 G

LINGUA, corrispondenza inglese e tedesca apprendonsi presso maestro coscienzioso. Indirizzo Piccolo. 333 G

MAESTRO impartisce lezioni violino, principianti corone otto mensili. Offerte «Coscienzioso 28» Piccolo. 9929 G

MAESTRA tedesca darebbe lezioni a distinte signorine, scolare. Rossetti 5, porta 11. 9813 G

MAESTRA dà lezioni mandolino, chitarra. Farneto 50, pianterreno. 659 G

MACCHINISTI navali preparansi per gli esami prossima sessione Settembre. Felice Venezian 10. 12002 G

PIANOFORTE, violino assume lezioni primario maestro durante vacanze; due lezioni settimanali cor. dieci mensili. Offerte «Primario 10085» Piccolo. 10085 G

PERSONA capace impartire tre lezioni settimanali inerenti all'edilizia cercasi. Offerte «Serali 10100» Piccolo. 10100 G

SIGNORA offre una, due stanze per agosto, preferibile pensionato, massima nettezza. Indirizzo al Piccolo. 697 G

STUDENTE cerca perfezionamento nella lingua francese, inglese ed italiana, anche separatamente. Offerte col prezzo «Venturus 10126». 10126 G

SLOVENO che studia al ginnasio tedesco darebbe lezioni in tutte le materie. Offerte sub «Venturus 10125» Piccolo. 10125 G

SIGNORINA tedesca per due ragazzine conversazione cercasi per 4 ore dopopranzo. Miti pretese. Offerte «Jolanda 10049» Piccolo. 10049 G

SALONE Hotel Ferdinandeo-Cacciatore oggi ore 4 esercizio danza. Pietro Modugno. 10032 G

STUDENTE VII ginnasiale italiana preparerebbe esami riparazione classi inferiori. Offerte «Virtus 567» Piccolo. 567 G

STUDENTE assolta bene maturità reali italiane, istruisce giovani qualunque materia. «Unanimità 674» Piccolo. 674 G

STUDENTESCA universitaria, darebbe lezioni ragazze, ragazzi scuole medie. Indirizzo Piccolo. 678 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO sigillo con stemma smarrito. Chi lo avesse rinvenuto è pregato scansi dispiaceri di portarlo, verso generosa mancia Via Bachi 5. 10071 H

CANE Bracco, mantello rosso con una riga bianca nel petto, risponde «Boschin» fuggito; generosa mancia portandolo Servola trattoria Bacchin. 9823 H

CHI raccolse venerdì borsetta nera con 2 fotografie bambina pressi S. Sebastiano pregato mandare fotografie ferme in posta piazza Giuseppina sub «T.» 10152 H

CANE bianco, macchie nere nome Prinz, smarrito; buona mancia chi lo porta al «Panificio» via Conti 12. 617 H

PAPPAGALLO fuggito; rinvenitore pregato portarlo Felice Venezian N. 5, 15; generosa mancia. 10093 H

STIVALE da donna smarrito; rinvenitore portare Belvedere 33, II, mancia. 10022 H

UCCELLO Cardinale tutto rosso fuggito; generosa mancia portandolo Via Tommaso Grossi 8. 584 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, cucina, acqua e gas in primo piano cercasi. Offerte Piccolo sub «Centrica 643». 643 I

CAMERA, camerino cucina cercansi coniugi soli (i. r. impiegato). Offerte «Rein 10039» Piccolo. 10039 I

CAMERA grande, camerino, cucina, acqua, gas cercansi per agosto pressi Giardino. Offerte «Giardino» Piccolo. 10000 I

MAGAZZINO cercasi prontamente o agosto pressi posta centrale per vendita al minuto. Offerte «Fortunata 10037» Piccolo. 10037 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO due camere, cucina, poggiuolo, cantina, confort moderno, splendida vista, 10 minuti distante Stazione Meridionale. Indirizzo Piccolo. 546 L

APPARTAMENTO quattro eventualmente cinque stanze, terrazza, posizione splendida, Piazza della Borsa, primo piano, adatto per scrittoio oppure ambulatorio medico; altro terzo piano composto di tre stanze, stanzino, cucina affittasi, 24 agosto. Indirizzo al Piccolo. 462 L

APPARTAMENTI pianoterra e primo piano affittansi pei 24 agosto, in grande villa in Scorcola 5 minuti distante dal caffè Fabris. Ogni quartiere ha acqua e gas e un piccolo giardino per uso esclusivo. Indirizzo al Piccolo. 505 L

APPARTAMENTO secondo piano, posizione centrica, quattro stanze, camerino, cucina, dispensa, cesso, andito e soffitta, acqua e gas, subaffittasi dal 24 agosto, prezzo ribassato. Indirizzo Piccolo. 503 L

APPARTAMENTO 4 camere e cucina, tutto compreso affittasi cor. 55 mensili. Via dell'Industria N. 2, pianoterra. 9931 L

APPARTAMENTO posizione centrica, subaffittasi, tre camere, cucina, accessori corone 720. Indirizzo al Piccolo. 403 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina e cantina, acqua, gas, affittasi prontamente. Via Cavana 7, II. 380 L

APPARTAMENTO signorile 4 stanze, accessori, confort affittasi cor. 1000 annue, campagna-città. Indirizzo Piccolo. 125 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, due camere, camerino, terrazza, camera, camerino, cucina affittansi. Via Revoltella 863. 9880 L

APPARTAMENTO affittasi vantaggiosamente Trionfo 3 (Gesuiti), quattro stanze, accessori cor. 660; tre vasti locali 500. Olmo 15 comodi appartamentini 280; magazzini volto 240 ognuno. 9602 L

APPARTAMENTO splendido 6 stanze, 3 balconi vista sul mare, accessori affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 373 L

APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, vista mare affittasi agosto. Indirizzo Piccolo. 372 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, confort moderno affittansi. Maiolica 8 (casa nuova); rivolgersi al capofabbrica. 10124 L

APPARTAMENTO due, tre stanze, confort moderno affittasi. Via Galileo 1. 10025 L

APPARTAMENTI 3, 4 camere, camerino, cucina affittasi, confort moderno. San Michele 37. 10121 L

APPARTAMENTO quattro stanze, acqua, gas affittasi prontamente cor. 550. Indirizzo Piccolo. 654 L

APPARTAMENTI splendidi disponibili per agosto, aventi due camere, camerino, cucina, confort moderno. Via Media 16. 10112 L

APPARTAMENTO bellissimo, primo piano, Acquedotto, vicino Volti affittasi. Indirizzo Piccolo. 653 L

APPARTAMENTI tre camere, cucina, camera, cucina affittansi prontamente. Torricelli 4, secondo piano. 10031 L

APPARTAMENTI signorili con giardino appigionansi Acquedotto 63. Informazioni via Lavatoio 4. 586 L

APPARTAMENTINO camera e cucina, centro, soleggiato affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 606 L

APPARTAMENTI tre camere, due camerini, cucina, confort moderno affittansi per agosto. Via Margherita 5. 10067 L

APPARTAMENTI due camere, cucina affittansi agosto. Portinaio via Carducci 40. 10030 L

BOTTEGA 3 fori via delle Beccherie cor. 1200 affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 461 L

CAMERA, cucina cor. 18; due camere, cucina cor. 24 mensili; magazzino per bottega affittansi. Via Commerciale 558, Scorcola. 10011 L

CAMERA e cucina cor. 12 e cor. 10 mensili affittansi prontamente in Santa Maria Maddalena superiore. Rivolgersi Via Raffineria N. 2, secondo. 10036 L

CAMERA cucina corone 17 mensili affittansi prontamente a San Giacomo. Rivolgersi via Raffineria N. 2, II. 10035 L

DUE stanze, stanzino, cucina affittansi corone 600, casa nuova, parchettata, gas per illuminazione e per cucinare, acqua, quattro minuti distante dalla piazza Goldoni traversando la nuova galleria. Via Donato Bramante 9. 559 L

DUE camere, cucina affittansi. Via Foscolo 25, quinto. 573 L

FONDO chiuso Roiano, 600 metri, anche porte, affittasi per giostre, carrosello ecc. Indirizzo al Piccolo. 565 L

IN principio alla via Romagna, campagna affittansi due camere, cucina, acqua, gas cor. 440; rivolgersi S. Nicolò 33, negozio colori. 10072 L

LA casa N. 33 di Scorcola (strada vecchia di Opicina) affittasi, composta di due appartamenti, cantina, stallaggio e due orti. Informazioni sul luogo. 10027 L

MAGAZZINO grande Riva Pescatori 10 affittasi agosto. Informazioni portinaio Annunziata 1. 10029 L

MAGAZZINI aventi un foro adatti per piccoli esercenti affittansi prontamente su contrada frequentatissima, quattro minuti distante dalla Piazza Goldoni traversando la nuova galleria. Via Donato Bramante N. 9. 558 L

MAGAZZINO vasto, attualmente officina da fabbro affittasi per agosto, via Torricelli, stabile N. 2. Via Alessandro Volta. 9896 L

NEGOZI con retromagazzino, appartamenti due, tre camere, accessori, casa nuova affittansi. Via S. Giacomo monte, angolo Paolo Diacono; prezzi convenienti. 612 L

PER agosto affittansi diversi appartamenti di varie grandezze, differenti posizioni della città. Distinte gratis ricevonsi dall'amministrazione. Via S. Michele 16. 4705 L

SCALA Santa 184 affittansi una, due camere, cucina, gas. 10024 L

SALITA Gretta affittasi quartiere cortile, grande magazzino, stalla. Indirizzo Piccolo. 627 L

SSUDERIA con due rimesse, fienile, stanzino, cortile affittasi per 24 agosto. Rivolgersi via Annunziata N. 1, I p. 695 L

TRE camere, cucina, cantina, parchetti, acqua, gas affittansi. Via Istituto 21. 557 L

TRE stanze, stanzino, cucina cor. 580 affittansi casa nuova parchettata, acqua, gas per illuminazione e per cucinare, via della Ferriera 31, un minuto distante dal tramway di Piazza Barriera vecchia e di via Conti. 560 L

VILLINO con Aurisina, gas, telefono affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 394 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ARMADIO sei cassetti, stanza lusso mogano, altra legno duro, marmi rosa, elegante credenzetta pranzo, tavolo crociera, sedie pelle, altri mobili stanza letto vendonsi prezzo incredibilmente basso. Canova 21, p.terra, destra. 10163 M

ARISTON, organetto manubrio funziona perfettamente, grandioso specchio, splendida ottomana vendonsi. Farneto 12. 10119 M

APPARATO fotografico 9×12, ottimo da vendere. Indirizzo al Piccolo. 669 M

ARMADIO, trumeau, librerie, libri vendonsi, prezzo eccezionale. Farneto 41, I. 10132 M

APPARATO fotografico 13×18 vendesi qualunque prezzo. Tiziano 9, II, destra. 10019 M

ARMADIETTO con specchio grande, credenza e uno scrittoio vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 615 M

BICICLETTA Styria corsa vendesi prontamente, causa partenza. Farneto 17, tappezziere. 10128 M

BICICLETTA Styria quasi nuova vendesi. Via Olmo 12, destra, secondo. 680 M

BICICLETTA vendesi corone 40. Via della Tesa N. 8, Ursich. 650 M

BAULI usati, vetrina uso lettere vendonsi. S. Giovanni 12, I. 644 M

BICICLETTA Stiria mozzo libero contropedale vendesi. Olmo 6, II, sinistra. 10090 M

BICICLETTA Puch-Stiria, vendesi. Via Carpison 9, I p. Koncnik. 622 M

BICICLETTA corsa Rolant vendesi. Corso 20, pasticceria. 10066 M

BINOCCOLO Perplex nuovo servibile per teatro e viaggio vendesi prezzo conveniente. Acquedotto 25, porta 12. 10070 M

BICICLETTA corsa nuova marca primaria, vendesi cor. 160. Farneto 49, porta 9. 602 M

BRANDA, materasso, bilancia, lampada, ferri, ordigni, gabbia, cappotto, vendonsi. Via Rossetti 14, portinaio. 10042 M

BICICLETTA bassa; ottimo stato, forte, scorrevolissima vendesi corone 65. Indirizzo Piccolo. 578 M

BICICLETTA forte vendesi, buona occasione. Piazza dell'Ospedale 5, IV. 10043 M

BICICLETTA Stiria quasi nuova contrapedale vendesi. Via Santa Caterina 2, porta 3. 600 M

BICICLETTA buonissima, armonica due file vendonsi cento corone. Via Rapicio 5, terzo, porta 17. 10154 M

BRILLANTI stupendi orecchini luce bellissima corone 900 vendonsi. Piazza Borsa 9, occasione. 9987 M

CRONOMETRO 3 casse ora vendesi corone 155 occasione. Piazza Borsa 9. 9988 M

CHIUSURA da scrittoio cercasi prontamente. Rivolgersi via Stadion 8, sinistra. 9983 M

CARROZZELLA per ammalato vendesi cor. 25. Portinaio Farneto 40. 9991 M

CHIUSURA scrittoio con vetri appanati. Armadio per libri, vestiti o cucina vendonsi. Da convenirsi. Acquedotto 63, falegname. 10087 M

CREDENZA da cucina vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 660 M

CHIUSURE scrittoio (una grande, una piccola), tavolato (scansia), macchine usate vendonsi. Indirizzo Piccolo. 478 M

DISCHI 12 vendonsi corone 16, occasione. Punta forno 9, secondo. 10117 M

DODICI poltrone adattatissime cinematografo, sala, grande specchio, carrozzella baldachino vendonsi. Indirizzo Piccolo. 328 M

DISCHI bellissimi vendonsi qualunque prezzo. Cassa risparmio 12. 12009 M

DISCHI nuovo arrivo vendonsi corone 3. Pallini 13, secondo, 7. 12005 M

GRAMMOFONO novità, massima forza, perfezione vendesi. Pallini 13, II, porta 7. 10116 M

GRAMMOFONO splendido vero Monark con 65 dischi di Tamagno, Caruso, De Lucia, Battistini, Boninsegna e altri artisti celebri vendesi prezzo d'occasione; visitare 10-11.30 ant., 3.30-5.30 pom. Indirizzo Piccolo. 635 M

IMPERMEABILI, vestito, blouse, vestaglie, stivali uomo, signora e zittera vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 564 M

LANDEAU buono stato prezzo modesto, domatrice, due cavalli per carro e vettura (anche singoli) carri scalone vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 683 M

LANCIA **benzina due cilindri, sette cavalli, velocità quattordici chilometri, sicura, elegantissima, garantita perfetta, completamente armata, vendesi. Indirizzo Piccolo.** 626 M

LORGNETTE moderni tartaruga, madreperla, argento ecc. prezzi d'occasione. Canz, ottico Passo di Piazza Grande (fianco Luogotenenza). 666 M

LAVAMANO marmo due persone, vetrina, lampadario petrolio vendonsi. Artisti 8, quarto. 570 M

LETTO, susta, sgabello, armadione due porte, quasi nuovi vendonsi, causa partenza; visitare dalle 2-5; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 610 M

MACCHINE fotografiche 9×12 obiettivi autore vendonsi, metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 551 M

MANDOLINO da concertista, diversi accessori vendonsi cor. 25, occasione. Indirizzo Piccolo. 609 M

MACCHINA scrivere tipo Underwood come nuova vendesi 280. Indirizzo Piccolo. 662 M

MOBILI, vestiti usati acquistansi giornalmente. Scrivere «Levi» San Giacomo 7, (Corso). 116 M

MOTOCICLETTA Puch 5 HP con carrozzella, funzionamento perfetto, pneumatiche nuove vendesi. Indirizzo Piccolo. 528 M

MOBILI diversi in buono stato vendonsi. Via P. Revoltella 659, I p. 9925 M

MOBILI usati o nuovi e precisamente: una credenza, un sofà, un tavolo da cucina, 4 sedie, lampada d'appendere, due letti semplici con susta e materassi cercansi, pagamento in rate (da negozianti o privati). Offerte sub «Juli 1909» al Piccolo. 10137 M

MOBILI americani per ufficio quasi nuovi, scrittoio, sedia, libreria, armadio per atti, cassaforte, poltroncina patentata per dormire vendesi causa cessazione commercio. Occasione che non ritorna mai più. Indirizzo Piccolo. 636 M

PORTE, tabelle usate vendonsi buon prezzo. Via Boschetto 6, spaccio vini. 434 M

PARTITA grande francobolli, molti di grande valore, grammofono grandissimo, fortissima voce con cinquanta dischi vendonsi a prezzo molto conveniente. Gioachino Rossini 2, secondo, porta 12. 633 M

PIANOFORTE Mignon nero, pianino nuovissimo, corde incrociate vendonsi, scambiansi. Farneto 12. 10118 M

PARTITA travamenta qualsiasi dimensione vendesi, ottima occasione. Sette fontane 29. 10135 M

PAPPAGALLO splendido vendesi. Via S. Maurizio 15, I, porta 8. 10157 M

PIANINO nero come nuovo, splendido vendesi. Indirizzo Piccolo. 371 M

PIANOFORTE a coda vendesi corone 60. Indirizzo Piccolo. 593 M

PIANINO corde incrociate, moderatore vendesi. Via SS. Martiri 23, pt. 440 M

RARA occasione: Stanza pranzo, con 6 sedie pelle (quercia) stanza letto con letti in ottone, arredamento di cucina, bianco, moderno, biblioteca, scrivania, seggiolone, ottomana, sedie pelle, tappeti, portiere, ecc. tutto quasi nuovo vendonsi singoli pezzi, o tutto assieme. Indirizzo Piccolo. 340 M

STANZA letto massiccia, detta pranzo, divano, tappeto moderno vendonsi. Guardia 11, secondo. 588 M

SCALDABAGNO gas con doccia, vasca americana, pianino magnifico Stingl, diversi lampadari gas vendonsi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 668 M

SOTTANE seta, diversi colori, pizzi Venezia, stoffa vestiti vendonsi. Squero nuovo 5, primo. 10140 M

SALON, gilet nero, statura snella vendonsi, occasione. Indirizzo al Piccolo. 572 M

STANZE matrimoniali bellissime stile moderno vende falegname. Via Pondares 19. 9939 M

TRICICLO (furgoncino-cassone) usato vendesi, prezzo occasione. Skerl, Piazza Goldoni. 9484 M

TRE quadri splendidi cinesi vendonsi. Via Sorgente 7, porta 10. 435 M

TABELLE eleganti per latteria, misure diverse, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 623 M

UNIFORME completa ufficiale «Bosniaci» statura media vendesi prezzo irrisorio. Anche singoli pezzi. Indirizzo Piccolo. 386 M

UNIFORME infanteria completa vendesi prontamente. Gentili offerte «E. S. 9994» al Piccolo. 9994 M

VESTITI da signora usati, scarpe nuove, vestitini bambina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 231 M

VELOCIPEDE per bambino e macchina fotografica vendonsi. Kandler 8, porta 4. 533 M

VESTITO uomo moderno bellissimo vendesi occasione. Torre Bianca 28, primo. 1002 M

VESTITO taffetas nero, bellissimo, indossato due volte vendesi metà prezzo. Via Acque 22, secondo, sinistra. 509 M

VESTITI uomo vendonsi; esclusi rivenditori. Molin vapore 3, porta 12. 10136 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ALBERGATORE con moglie capace di cucina, provetto, conoscente slavo e tedesco cercasi per consegnarli restaurant, con inventario annesso, centrica posizione della città. Franco affitto, alloggio e concessione, verso un tanto per ettolitro da pagare al proprietario di casa. Offerte con documenti e referenze all'Hotel alla città di Vienna a Lubiana. 9840 N

BOTTEGHETTA commestibili, guadagno vendesi causa morte. Via Ponterosso 3, terzo. 12003 N

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, vino, birra, manifatture vendesi per non potervi attendere. Indirizzo al Piccolo. 679 N

CORONE 300 cercansi per appalto per un mese, forte interesse e buona garanzia. Offerte «Garanzia 10052» Piccolo. 10052 N

CORONE 12.000 disponibili per seconda intavolazione. Offerte dettagliate «Richiedente 10147» Piccolo. 10147 N

DECRETO trattoria centralissima, lunga affittanza vendonsi cor. 4000. Rosa, Caffè Goldoni. 10114 N

DEPOSITO vini, smercio 60-70 ettolitri mensilmente, sicuri, clientela stabile solvibilissima, congiunzione telefonica, vendesi anche a prova, prezzo qualunque, motivo partenza. Mediatori esclusi. Informazioni indirizzo Piccolo. 651 N

FABBRICA liquori avviata vendesi. Offerte Piccolo «Bene avviato 10148». 10148 N

INTAVOLAZIONI. Accorda primaria banca tanto città che territorio al 6% compresa l'ammortizzazione in 33 anni. Primo Autorizzato Istituto Via Lavatoio 3. 10044 N

INDUSTRIA lucrosissima cedesi corone 7000. Indirizzo al Piccolo. 628 N

LATTERIA bene avviata vendesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 608 N

MUTUI d'ogni specie, a vantaggiosissime condizioni, procura il primo autorizzato Istituto, via Lavatoio 3. 10046 N

MUTUI personali, cambiari, intavolazioni, prenotazioni, pensioni accordansi. Via Sebastiano 1. 10158 N

NEGOZIO piccolo piazza Giambattista Vico affittasi agosto. Via S. Michele 10. 10151 N

NEGOZIO di latteria viene dato in consegna a persona che disponga cauzione o solida garanzia. Rivolgersi Trifolium, via Stadion 18, dalle 4-6 pom. 9875 N

PROPRIETARIO decreto cinematografo cerca capitalista per impianto. Offerte «Impianto 10053» Piccolo. 10053 N

PRESTITI si procurano a signori e signore d'ogni condizione sia verso pagamento rateali o a termine fisso. Primo autorizzato Istituto. via Lavatoio 3. 10045 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA 4 locali, bella vista con giardinetto città, per una famiglia vendesi. Indirizzo al Piccolo. 450 O

CASA composta 15 stanze da letto, grande salone, cantina, cucina affittasi vicinanza stabilimento balneare Portorose, in appalto. Antonio Ravalico. 9672 O

CASA grande in costruzione con stalla e grande cortile in bella posizione vendesi a Nabresina, causa morte del padrone. Rivolgersi a Martino Pertot, Nabresina N. 159. 194 O

CASA orto splendido centro vendesi. Rivolgersi barbiere Opicina. 332 O

CASA con estesa campagna con pozzo, bene coltivata, confinante spiaggia mare adatta villeggiatura prezzo corone seimila vendesi a Pirano. Offerte Piccolo «Piero 585». 585 O

CASETTA vendesi, due camere, acqua in cucina, soffitta, ripostiglio, adatta per commercio corone 3500. Scoglio, Guardiella 400. 10055 O

CASA da vendere con orto, centro del villaggio St. Croce, prezzo cor. 6000. Rivolgersi presso Signoretto, caffè Moncenisio. 10089 O

FONDO per fabbrica vendesi; bellissima posizione, due facciate. Indirizzo Piccolo. 667 O

GRADISCA vendesi in splendida posizione villa nuovissima con 8 locali, giardino, corte, orto, con frutteto, prezzo 10.000 corone. Rivolgersi Gradisca N. 78. 10081 O

ROIANO vendesi giardino ombroso, costruzione villa, due minuti strada carrozzabile, bellissimo panorama. Indirizzo Piccolo. 571 O

STIRATRICE e garzona possibilmente che parlino tedesco ed italiano cercansi. Giovanni Boccaccio 3. 641 O

STABILE signorile, città vendesi causa malattia, saldo cor. 22.000 rende 12⅞% netto. Offerte «Correntezza 10060» Piccolo. 10060 O

STABILE buonissima rendita, con retrofondo recintato, splendida posizione, venderebbesi con saldo prezzo cor. 60.000. Indirizzo Piccolo. 638 O

STABILE quattro piani, franco imposte, comfort, vendesi urgentemente, saldo cor. 14.000 rende corone 2680.50 nette. Offerte «Disgustie 10058» Piccolo. 10058 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTENZIONE! La Fortuna può ognuno acquistare, comperando biglietti di lotteria, d'ogni qualità, rate mensili corone 2.50 a 10. Vincita infallibile. Rappresentanza via Pilone 2, porta 7. 10156 P

BAGNO ghisa, semicupi, cassette di bandone per documenti, macchine da bandaio, lampade, lire per gas vendonsi giornalmente. Via S. Francesco 51, portone, dalle 10 alle 11. 10134 P

COLTRINAGGI stoffa, bianchi, copertori letto, scendiletti, ombrelli, battiste bianche. Pagamenti rateali. Madonnina 43, I. 639 P

PREZZI ridotti Borghi, Percail, Zephir, Batiste ogni colore. Tosoratti, Malcanton. 10077 P

QUADRI cornici vendonsi; assumonsi riparazioni, indorature, con grande ribasso. Via Beccherie 3. 9605 P

SPACCIO vino di Capodistria genuino, propria produzione, centesimi 56 litro, via Molino a vapore, angolo via del Bosco. Bevitori buongustai avvisati. 9816 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE.
8 cent. la parola - minimo 80 cent.

APPARTAMENTO in villino affittasi prontamente, Boschetto; 5 stanze, cucina, soffitta, giardino coltivato cor. 750, per villeggiatura da combinarsi. Indirizzo Piccolo. 566 Q

DUE camere, cucina affittansi stagione estiva. Barcola N. 445, vicinanze osteria Starc, strada Prosecco. 577 Q

LUOGO villeggiatura, stanza con costo finissimo affitterebbesi a persone distinte. «Sylvester» Millstatt sul lago, Carinzia. 562 Q

PER i villeggianti affittansi camere vuote, casa nuova, acqua Aurisina, luogo arioso con un po' di ombra, bella vista, stazione ferroviaria, mobili vengono trasportati gratis. S. Croce 110, Meden. 9719 Q

STANZETTA affittasi persona sola, costo o comodo cucina, godimento orto. Rozzol 576, Sette Fontane. 9954 Q

STAGIONE estiva affittasi appartamento tre stanze, camerino, cucina ammobiliate, campagna ombrosa, vicinissima. Indirizzo Piccolo. 684 Q

VILLINO vuoto presso Lazzaretto Bartolomeo (toccata vapori) affittasi stagione estiva, cor. 500. Informazioni via Lavatoio quattro. 587 Q

VILLA bellissima affittasi a Barcola, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 631 Q

VILLEGGIATURA presso Gorizia affittansi bellissime stanze, buonissimo costo, prezzo mite. Informazioni Farneto 35, p. 12. 665 Q

VILLEGGIATURA Dornberg, bellissima stanza ammobiliata, due persone eventualmente vitto, massima nettezza, posizione amena. Informazioni: Drufovka, Dornberg. 642 Q

VILLEGGIATURA S. Daniele (Carso). Restaurant Starz presso stazione ferroviaria affittansi stanze ammobiliate. 630 Q

VILLEGGIATURA Loitsch due stanze, giardino ombroso affittansi. Informazioni Palestrina 6, quarto. 624 Q

VELDES, affittansi stanze, cucina, confort modico prezzo, vicino stazione. Informazioni: villa Cerne. 10078 Q

VILLEGGIATURA: quattro camere, cucina, cantina, corte ombrosa affittansi. Sesana 135. 10017 Q

VILLEGGIATURA, affittasi bell'appartamento, vicino città, anche solo camera e cucina. Indirizzo Piccolo. 569 Q

VELDES: Villa e stanze affittansi convenientemente per la stagione. Rivolgersi Dora Samz. Recic N. 67. 9314 Q

VILLEGGIATURA Hotel «Gregorhof» a Eisenkappel, 50 stanze, sala pranzo, giardino ombroso, veranda, tennis, buona cucina e cantina, prezzi modici. Prospetti gratuiti invia la Direzione. 2298 Q

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAFFE' G. K. Impossibile ritirare. Quale scontrino? Scriva fermo Barriera sub Dina più iniziale mio cognome. 10026 R

SIGNORINA onestissima, trovandosi sola, desidera conoscere signore anche vedovo con bambini, scopo matrimonio. Posta Stadion «Distinto», scontrino. 12006 R

GIOVANOTTO distinto, modesto, posizione sicura, cerca fare conoscenza con signorina sui 24 anni, simpatica, dabbene, scopo matrimonio. Gentili offerte sub «Sicura felicità» fermo posta centrale, verso scontrino. 9818 R

PICETTA. Ricevuto tutto. Che sfilza di pretese e come mi piace quel «discutendo meco avrai sempre torto»! La vedremo. Addio cocola mia. 10091 R

RAGAZZA onesta ventisettenne dote 800 corone più corredo desidera conoscere operaio ventinovenne, trentenne pertinente Trieste scopo matrimonio. Prega indirizzo preciso. Offerte «Slovena» posta Stadion. 10105 R

MATRIMONIO. Signorina distinta con dote desidera conoscere signore attempato buona posizione. Scrivere «Lealtà» posta centrale Gorizia. 10083 R

LIBERO! Angelica beltade, adorata. Desidero ardentemente parlarle, ove desidera. Gentile risposta: Angelo, più numero casa lei abitata fermo posta Stadion. 10096 R

VEDOVA senza figli di nobili sentimenti corrisponderebbe a signore buona posizione che eguagliasse le sue doti scopo matrimonio. Fermo posta centrale «Migliore avvenire». 556 R

BRASILE. Son felice e soffro; strana contraddizione animo mio! Giovedì piansi. Abbracciami Ercole. Tutto bene; Marinella benissimo. Infiniti. 10082 R

BIONDINA. Ardentissimi da chi t'ha sempre in cuore. 10084 R

E. A. Ormai sono trascorsi due anni e fino oggi non ho nessuna chiarezza della vostra affezione. Ciò mi dà il diritto di credere che la vostra non è che finzione; perchè se così non fosse in tutto questo tempo avreste trovato il modo di palesarvi apertamente. A malincuore devo dirvi che di simile fantasia io sono stanco. Cercate il modo di spiegarvi finalmente senza sottintesi. E. B. 10056 R

QUATTRO Marzo. Sono al parossismo dell'impazienza; lo immagini come!! Non anelo che il momento di starti vicino. Vivo del tuo fascino, la vita mia è tutta tua, non sogno che te. Quel solito incontro coi minuscoli, mi urta moltissimo; per quanto possibile evita. Tutto il mio sangue nel cuore tuo. Infiammatissimi. 10160 R

KRAUT, fedelissimo, ha assoluto bisogno di parlarvi. Tardato per forza maggiore. Se domani vedo bandiera sarò dopopranzo come domeniche fa. Alle 10½ vostra strada ogni modo. Scongiuro a lunedì o martedì. P. D. 10028 R

VEDOVA distinta media età sana cerca occuparsi quale direttrice di casa presso signora, o signore, anche fuori Trieste. Gentili offerte sub «Enfahren» posta Stadion. 10098 R

VEDOVA di civile condizione con un bambino trovasi in tristissime circostanze, dovendo sloggiare; prega persone cuore volerla aiutare. Indirizzo Piccolo. 682 R

DONNA per allattare bambino cercasi. Via Sorgente 3, secondo. 640 R

NORMANN grafologa impartisce schiarimenti a voce e in iscritto solamente nei giorni feriali dalle 5-7 pom. Roiano, scala a destra villa N. 187. 9814 R

GIUBILEO lista completa cent. 10 vende cambio-valute A. Bolaffio, via S. Antonio 8. 66634 R

INDUSTRIALE anni 24, sposerebbe ragazza anche vedova con piccolissimo capitale oppure qualunque industria. Serie offerte posta Barriera «Triestino 10064» verso scontrino. 10064 R

ACCORDATORE pianoforti offresi qualunque riparazione, prezzi miti. Fiocca, Petronio 9. 589 R

BORST albergo Villa Professor si trova pollame fritto, arrosto, frutta, vino di propria produzione, ed anche stanze per la stagione. 591 R